TEXTUS

N. 684.

**Andreas Chrysostomus Załuski, epus Varmiensis
Iulio Piazza**

S. l., 1 IX 1707.

Nuntiat se aegre et dolenter ferre summi pontificis erga se offensionem et indignationem, auxilium eius exposcit et rogat, ut vera proposita sua et sensus in papam explicet.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 679r-v.

N. 685-686.

**Iulius Piazza
[Ioanni Gulielmo] electori palatino et electrici palatinae**

Opaviae, 2 IX 1707.

Certiores eos facit se secretarium brevium Romae esse nominatum.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 239v-240r.

N. 687.

**Iulius Piazza
Augustino Steffani**

Opaviae, 2 IX 1707.

Certiozem eum reddit de nuntio apostolico in Polonia mutato et Nicolao Spinola, hactenus nuntio apostolico Florentino, in locum suum designato. Subiungit se ipsum iam esse impatientem et quam celerrime Opavia discedere cupere, sed per aliquot dies Vindobonae subsistere intendere. Nuntiat praeterea copias Sueticas profectioni in Poloniam se accingere. Conventum Lublinensem sessiones suas procrastinare, sed fortassis Leopolim transmi-

graturum esse. Palatinum Posnaniensem eiusque fautores prosperis successibus copiarum Sueticarum esse contentos.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 2 Settembre 1707.

Accuso la ricevuta dell'umanissimo suo foglio delli 18 del decorso e le ne rendo grazie distintissime, sperando colle prime di sentirla ritornata costì in ottima salute. Vi troverà le notizie della mia destinazione in Roma, dove havrò a sperare altri vantaggi di conseguenza secondo le ultime lettere di colà, sia però come si voglia vi vado con pieno godimento, perché sarò fuori degl'Imbrogli di Polonia, e de' quali dovrò haver cura Mons. Spinola, hora Nunzio in Firenze, che sarà mio successore. Non so, quando partirò di qua, perché attendo gl'ordini di Roma, ma vorrei che non tardassero, perché la stagione si avvanza, mi fermerò a Vienna qualche giorno per vedere quella Imperiale residenza, forse anche con qualche commissione, in tanto ardisco di rendere i miei umilissimi rispetti a Sua Altezza e coll'annessa, che la prego far giungere con me stesso a' suoi piedi, recandoli insieme la notizia del mio nuovo Impiego.

Qui habbiamo la mossa dell'Armata svedese alla volta di Polonia, ignorandosi per dove debba entrarvi, alcuni però suppongono che possa fermarsi all'Odera per ivi attendere col suo Re¹ il compimento dell'aggiustamento con S[ua] M[aestà] I[mperiale], dicendosi che habbia di molto modificate le sue pretensioni, anche in favore dei Protestanti di questa Provincia di Silesia.

Il Consiglio in Lublino doveva ricominciare li 18 del [2] decorso, poichè già vi si trovava molta Nobiltà. Sento però che non solo non farà alcuna risoluzione, ma che procrastinarà le sue sessioni e forse trasferirà il Consiglio in Leopoli. Il Palatino di Posnania² ed i suoi aderenti si lusingono di felici successi della suddetta Armata ed il Zio di quello e suo primo Ministro, che è il Palatino di Russia³, mi scrive "Nous marchons demain avec 50 mila des Avocats, qui perdront le bon droit de mon Roy et prêts aust a mourir pour cesse verité" sono sue parole ed ero scordato di dirle che comincia questo capitolo colle seguenti parole "Graces au Grand Dieu". Lo conosco ed è enfatico nel parlare e scrivere. Mi consoli sempre l'honore della stimatissima sua gratia e mi comandi perché sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

¹ Agitur scil. de Carolo XII, rege Suetiae.

² Stanislaus Leszczyński.

³ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

Aggiungo anche una lettera per la Serenissima Elettrice, alla quale sup-
plico far giungere con gli stessi sentimenti di veneratione.

N. 688.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 IX 1707.

*Gratias agit pro litteris 15 VIII datis (cfr. N. 639-641) et accuratiora
responsa ad eas adiungit.*

Or. : AV, Nunz.Pol. 203A f. 321r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45r.

N. 689.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 IX 1707.

In memoriam ei revocat a suffraganeo Posnaniensi (Hieronymo Wierzbowski) repetendam esse summam 3 000 tinforum Camerae Apostolicae debitam, quae ad sustentationem epi Posnaniensis (Nicolai Świącicki) tempore ipsius Anconae commorationis expensa erat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 322r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45v.

Illustrissimo etc.

Giacché V.ra Signoria Ill.ma accenna tenersi pronti da Mons. Suffraganeo di Posnania⁴ tre mila tinfi a conto di quel che deve alla Camera Apostolica Mons. Vescovo di Posnania⁵, insista ella presso di Lui perché ne faccia prontamente la rimessa, e che vada con ogni maggior celerità unendo altre

⁴ Hieronymus Wierzbowski.

⁵ Nicolaus Świącicki.

somme per compire la sodisfazione del debito del suddetto Prelato. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum*

N. 690.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 IX 1707.

Contentum se esse nuntiat, quod ex litteris vicecancellarii Regni (Ioannis Szembek) sibi missis sperari possit restituta pace et quiete longas turbas Regni Poloniae finem tandem esse habituras, quamvis vera proposita et consilia regis Suetiae (Caroli XII) non prorsus cognita sint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 323r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46r.

Illustrissimo *etc.*

Le lettere comunicate a V.ra Signoria Ill.ma dal Signor Vicecancelliere della Corona⁶ e trasmesse quà da Lei ravvivano le speranze di veder colla pace quietate le lunghe turbazioni del Regno. Tuttavia non lascia questa speranza d'esser inquietata da suoi timori, non discoprendosi per anche i veri disegni del Re di Svezia⁷. Si userà in tanto rispetto alle predette lettere la cautela, che viene da Lei insinuata. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁶ Ioannes Szembek.

⁷ Carolus XII.

N. 691.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 3 IX 1707.

Cum Benedictini abbatiae Plocensis novum abbatem sibi elegerint, rogat, ut nuntius accuratiorem informationem de dotibus et qualitatibus electi abbatis sibi mittat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 324r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45r.

Illustrissimo etc.

I Monaci della Badia Plocense havendo (per quanto viene asserito) eletto in Abbate di quel Monastero un loro Religioso, fanno istanza per la conferma Apostolica. Prima dunque di farsi in ciò alcun passo, stimasi necessaria un'esatta informazione della qualità e requisiti dell'Eletto. Onde si contenterà V.ra Signoria Ill.ma di procurarla più sincera e fondata, che sia possibile e farmela pervenire. Mentr'io intanto resto augurandole copiose prosperità. Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 692.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 3 IX 1707.

Nuntiat summum pontificem vehementer dolere de aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński), a Moscovitis in custodia detento et male tractato. Insistit itaque, ut firmiore studio postuletur, quo idem archiepiscopus vel in po-

testatem nuntii tradatur, vel in Collegio Armeno Leopoliensi collocetur et arbitrio papae relinquatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 325r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 45r-v.

Illustrissimo *etc.*

E' riuscito tanto più dispiacevole a N.ro Signore l'udirsi, che Mons. Arcivescovo di Leopoli⁸ venga tuttavia ritenuto in custodia con duri et aspri trattamenti da un Principe Moscovita, quanto che speravasi che secondo le replicate intenzioni e promesse datene dal Czar⁹, anche in iscritto, fosse stato a quest'ora incaminato a questa volta, o almen consegnato a V.ra Signoria Ill.ma. Insista per tanto ella con ogni maggior vigore con chi occorre per l'osservanza di quanto è stato promesso, onde o si venga consegnato a Lei o almen collocato nel Colleggio Armeno di Leopoli a disposizione della Santità Sua. Le medesime istanze si faranno qui col Signor Principe Kurakin¹⁰. E intanto auguro *etc.* Roma, 3 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 693.

**Ioannes Stanislaus Jablonowski, palatinus Russiae
Iulio Piazza**

Vratislaviae, 3 IX 1707.

Exprimit dolorem, quod summus pontifex palatinum Posnaniensem, qui tot testimonia deditiois erga papam iam praestiterit, regem non agnoverit, sed proceribus Lublini congregatis potius faveat. Dolenter affirmat nuntium novum regem, qui ad sustinenda et defendenda summi pontificis iura vitam suam discrimini exponit, non adiuvare nec promovere, sed factioni contrariae favere malle.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 667r-668v.

⁸ Constantinus Zieliński.

⁹ Petrus I, "caesar" (car') Moscorum.

¹⁰ Boris Kurakin, consiliarius et orator Petri I.

Monseigneur.

La sieure quarte, dont je suis accablé, m'excusera devant Votre Excellence, que je ne me donne pas l'honneur de Lui repondre de ma propre main. Cependant avec la veneration, que je dois à Vôtre caractere et à Vôtre personne, permettez, que je vous dise, que vous vous plaignez à tort. V. Exc. sait trop bien, qu'il n'y a point d'autre assurance du coté des gens de querre pour toutes les personnes de telle condition, qu'ils soient, que les seuls passeports des Rois et c'est pour cela, que j'aye offert celui du Roy de Pologne mon Maitre, sachant que toutes les assurances, que j'aurais données à V. Exc. dans ma lettre, auraient fort peu servi pour [667v] les Troupes Polonoises et point du tout pour les Troupes Suedoises. Sa Majesté le Roy mon Maitre a donné tant des marques de sa soumission et respect filial pour Sa Saintiteté, a recherché partout des voies differentes sa bienveillance, qu'on ne lui peut reprocher aucun manquement, et tout a été fait de sa part hautement et avec un pieux état, au lieu que S. Sainteté n'a gardé sa tendresse et sa bonté pour le Roy de Pologne que in Petto. Et que Mssr de Lublin sont favorisez de Rome, il est assez evident, puisque pour l'amour de ce Roy n'est point reconnu de S. Sainteté, qui n'a point d'autre blâme que celui de n'etre point reconnu de Mssr de Lublin. Cependant ce même Roy tant de fois re[668r]buté de S. Saintiteté pour Vous marquer, combien il estime la personne de V. E. est prêt de Lui donner toute la sureté, qu'il peut donner de son côté. Mais pour ce, qui est de SM le Roy de Suede¹¹, qui ne se conduit point par les voies de nôtre religion, il ne peut point accorder la même sureté a VE à moins, que ce Roy ne soit reconnu du St. Pere, pour le maintien duquel et pour la couronne duquel il expose sa vie depuis tant d'années et laquelle il veut établir avec la grace de Dieu par les armes victorieuses appuyées par des bonnes raisons, lesquelles dernièrement mon très digne Colleague SE. Mr le Vice Chancelier de Lithuanie¹² a eu l'honneur d'expliquer à VE. [668v] Voilà tout ce, que je pouvais dire à VE sur ce sujet finissant par un très grand chagrin d'apprendre, que VE était disposée pour autre Legation que nôtre le Roy mon Maitre ayant concu une très grande estime pour vôtre personne, et moi surtout, qui a goûté l'honneur de vôtre amitié j'aurais fort souhaité, qu'un si bel ouvrage fut achevé par de si [...]a) mains, étant très parfaitement

Monsieur de Vôtre Excellence

Le très humble et très obeissant serviteur
 Palatin de Russie
 3 September 1707

a) *Verbum non legitur.*

¹¹ Carolus XII.

¹² Stanislaus Szczuka.

N. 694.

Iulius Piazza**Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**

Opaviae, 3 IX 1707.

Asserit Franciscum Grabowski, rite absoluto examine ad id requisito, paroeciam Samarzewo dioecesis Posnaniensis post mortem eius ultimi et immediati possessoris vacantem mense Sedi Apostolicae reservato licite obtinere posse.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Epo Faessensi, Suffraganeo et Administratori Posnaniensi, salutem etc. Cum vacante, sicut accepimus, Ecclesia Parochiali Szamarzeviensi, Diocesis Posnaniensis¹³, per obitum extra Romanam Curiam R. Ioannis Lyskowski, dicti parochialis Smarzeviensis ultimi et immediati Possessoris, in mense Maio proxime praeterito, S. Sedi Apostolicae reservato currenti anno Defuncti indictus fuisset concursus literisque desuper publicatis R. Franciscus Grabowski, Presbyter, examini se stitisset in eodemque examine per examinatores absoluto se competenti scientia praeditum comprobasset, fuit ad curam animarum exequendam habilis et idoneus ad praefatam Ecclesiam, dignusque propterea declaratus et renunciatus. Reliqua ut fol. 28 mutatis mutandis, deinde finitur sic: Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 3 Septembris 1707.

N. 695.

Iulius Piazza**card. Fabricio Paulucci**

Opaviae, 5 IX 1707.

Pro litteris 13 VIII datis (cfr. N. 636-637) gratias agit et plura accuratiora consilia et mandata sibi mitti petit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 651r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 98v.

¹³ Samarzewo, paroecia in decanatu Pyzdrensi.

N. 696.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 IX 1707.

Nuntiat visitatorem ad inspiciendam abbatiam Sieciechoviensem propter peractam novi abbatis electionem designatum multis difficultatibus obviam ire debere. Religiosos enim conventus Sieciechoviensis contendere, ut ipsorum monasterium absoluto et independenti dominio et auctoritate fruatur, et vix agnoscere velle novum superiorem, qui eos radicitus corrigere intendat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 652r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 98v-99r.

Eminentissimo *etc.*

Havendo commessa già da alcuni mesi al Padre Abbate del Monastero Benedittino di S. Croce in Monte Calvo, Religioso di nota probità e saviezza¹⁴, la visita di quelli dello stesso Ordine in Polonia, il Priore e Religiosi del Sieciechoviense non solo osano di opporsi alla medema loro intimata dal suddetto Abbate, ma si sono espressi che faranno ricorso costà per esertarsene insieme e procurare al Visitatore una pungente mortificazione, della quale essi in vero sono meritevoli, quanto più odono necessitino d'un remedio si salutare, poiché non volendo riconoscere alcun superiore che possa corregerli, pretendono havere un'assoluto [652v] indipendente Dominio nel loro Monastero e forse anche con ciò disputaranno la Dignità Abbaziale al Provisto Apostolico. Si confermata è la loro protervia. Ardisco rendere umilissimo conto all'Eminenza V.ra della presente condotta irregolare di quei religiosi, onde non solo si degni ordinare che non siino costì uditi, ma comandare espressamente che si sottoponghino alla visita ed ubbidischino a quanto sarà loro incaricato dalla Nunziatura, che potrebbe molto soffrire nella sua autorità apresso gl'altri Regolari, quando si vedessero questi impuniti nella loro disubbidienza. E faccio *etc.* Troppaw, 5 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum*

¹⁴ Christinus Mirecki OSB. Cfr. ANP XLI/2, N. 413, p. 116-118 et N. 681, p. 364.

N. 697.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 IX 1707.

Transmittit litteras notulis arcanis scriptas, a patre Trombetti acceptas, timorem continentes, ne palatinus Posnaniensis rex agnoscat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 653r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f 99r-v.

Eminentissimo *etc.*

Una nuova cifra del P. Trombetti, che posta in piano viene qui ingiunta¹⁵, darà occasione all'Eminenza V.ra di riconoscere che quei, i quali si trovano in Lublino, non solo non sanno risolversi a concorrere nella recognizione del Palatino di Posnania, ma desiderano che sia differita la sua da N.ro Signore secondo le ragioni allegate in detta Cifra, e benché le medeme siino di peso, tuttavia non so, se sussistono intieramente, perché potrebbe essere che nel disporle habbia in esse havuta qualche parte la speranza di buoni successi e la credenza dell'accesso dei nominati nel foglio, come anche l'avversione al Partito contrario, poiché come ivi si esprime, sono state rigettate le loro offerte dal nominato Palati[653v]no. E faccio *etc.* Troppaw, 5 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-}Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 698.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 5 IX 1707.

¹⁵ AV, Nunz.Pol. 132 f. 654r-655r.

In viciniis Vratislaviae copiae Sueticae in dies expectantur. Nobiles Poloni in urbe praesentes iam ex illa discesserunt, praeter alios marescalcus aulae palatini Posnaniensis Stanislaus Tarło. Rex Suetiae (Carolus XII) contentus erit, si Lutheranis in Silesia restituentur ecclesiae, quas possidebant, vel novae aedificabuntur, et libertas eligendi eis relinquetur. Pactio de hoc et aliis negotiis iam est conclusa et a principe Vratislav nomine imperatoris subscripta, eidem imperatori libertate relicta eam signandi et ratam faciendi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 656r-v (annexum fasciculo epistularum N. 695-697).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 168r.

Troppaw, 5 Settembre 1707.

Si attende ogni giorno nei contorni di Vratislavia l'Armata Svedese, la quale, per quanto si dice, sarà divisa in otto colonne, due delle quali saranno formate dalla corte et artiglieria. I Nobili Polacchi che erano in detta Città ne sono già partiti e per essa è passato con tutto il suo seguito il Conte Tarło, Mareschiallo della Corte del Palatino di Posnania¹⁶, dove nulla ha pagato di ciò, che ivi ha preso per se e la sua gente. Si ode che ad ogni Reggimento saranno assegnati sedeci villaggi, nei quali prenderà le necessarie vettovaglie, ma con tal moderazione che non saranno d'infinito aggravio ai medemi.

Si dice che il Re di Suezia¹⁷ si contenti, o che si rendino ai Protestanti le Chiese, che già possedevano, o che loro siino fabricate delle nuove; sopra di che lascia ai medemi la libertà di sciegliere ciò che crederanno convenirli, si come si assicura che non insiste molto intorno alla restituzione delle scuole.

[656v] E' stato conchiuso un trattato d'aggiustamento per quelle et altre pendenze col sudetto Re sottoscritto dal Conte di Vratislav¹⁸, però colla riserva della ratificazione dell'Imperatore, che si crede non debba mancare, non se ne hanno ancora le particolarità, ma certo è che la Religione perderà ciò, che per essa si era guadagnato in cinquant'anni.

¹⁶ Stanislaus Tarło.

¹⁷ Carolus XII.

¹⁸ Cfr. ANP XLI/2, notam 343, p. 252.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 5 IX 1707.

Principales officiales Moscovitici Varsaviae pretiosis muneribus donati sunt. "Caesar" Moscorum (Petrus I) multos arbores frugiferas Varsavia in Russiam asportavit. Publicavit etiam litteras universales, quibus fautoribus suis integritatem et incolumitatem bonorum promisit. Lublino allatum est Conventum illic celebratum 18 VIII sessiones suas resumpsisse, sed usque ad 29 diem eiusdem mensis dilatatum esse eo, ut interea maior concursus nobiium et responsa "caesaris Moscorum" expectarentur. Eodem ipso die supremus exercituum Regni capitaneus (Adamus Sieniawski) lautus obtulit epulas et nuntiavit 38 vexilla militum a Stanislao Leszczyński sub suam dicionem transisse. Participes Conventus Lublinesis nomine Lithuanorum legatum miserunt ad "caesarem" Moscorum petiturum, ut ille exercitibus suis prohiberet, quominus regionem istam spoliarent et vastarentur. In Lithuania pars exercitus principem Wiśniowiecki deseruit. Cracoviae pestis saevire non cessat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 657r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 207r-208r.

Troppaw, 5 Settembre 1707.

La Duchessa Golbusense dopo haver trattato lautamente il Czar¹⁹ (a-in Varsavia nel Agosto^a) a cui donò un'orologio di valore di 900 scudi ed al Principe Menzyk²⁰ un anello di 500, fece anche un'splendido desinare ai Principali Officiali Moscoviti, i quali vi furono in buon numero e susseguentemente i Generali Hein e Rhen²¹ partirono alla volta dei loro corpi di truppe, che si trovano a Blonie. Havendo il Czar fatto sradicare una quantità d'alberi fruttiferi sono stati spediti sopra cinquanta carni in Moscovia accompagnati dal Giardiniero Olandese del Gran Maresciallo della Corona.

Il Czar ha fatto pubblicare degl'Universali con i quali promette, che all'avvenire non saranno abrugiati, ne devastati i beni di alcuno, ma che ciò è seguito per il passato solo contro quelli del Partito contrario per obbligarli a

¹⁹ Petrus I.

²⁰ Alexander Menšikov.

²¹ Carolus Rönne.

lasciarlo e che si fa torto alle sue truppe spargendosi, che dalle medeme siino stati saccheggiati i beni di quei, che aderiscono al Consiglio di Lublino poiché in essi assicura, che non si potrà mai provare, che sia seguito un tal disordine.

Si ode giunto in Varsavia il Szeremeth²², Generale dell'Infanteria Moscovita, la quale pure si vâ avvicinando a quella città dall'altra parte della Vistola.

Scrivono di Lublino che li 18 del decorso era ivi seguita la reassunzione del Consiglio alla presenza dei Monsignori Primate²³ e Vescovo di Cuiavia²⁴, sicome del Gran Generale²⁵ e Vicecancelliere della Corona²⁶ e di diversi altri Nobili, ma che era stato limitato per li 29 del detto mese tanto per attendere maggior concorso di Nobiltà, che per vedere quali saranno le risposte del Czar alli [657v] punti propostili d'ordine di Mons. Primate.

Nello stesso giorno il Gran Generale della Corona diede un splendido desinare alla Nobiltà presente al detto Consiglio ed hebbe avviso che trent'otto bandiere Polacche, lasciato il partito del Palatino di Posnania, si fossero unite all'Essercito della Corona.

E' stato dal Consiglio sudetto nominato un'Ambasciatore al Czar per rappresentarli le istanze del G[ran] Ducato di Littuania e pregarlo di ordinare alle sue truppe di non commettere alteriori disordini nel Regno, e sarà acompagnato con lettere efficacissime di Mons. Primate per lo stesso fine.

Avvisano che l'Essercito di Littuania si andasse sbandando e che la maggior parte di esso prendesse servizio sotto l'Oghinski, lasciando il partito del Prencipe Wisniowieski. Sicome fanno in altre parti le milizie Polacche, le quali si uniscono al Rybinski desertando dai Suedesi a quali sin'ora aderiscono solo i dragoni.

Le lettere di Cracovia portano che essendosi ivi scoperti alcuni casi di peste vi si viveva con qualche apprensione, benché sino all'ultimo del decorso mese non si fosse dilatata la mortalità, ma colle prime se ne havrà maggior certezza ed intanto qui si è ordinato di non fare entrare alcuno, che venga da detta città e di dare lo spurgo alle lettere di essa.

^{a-a)} *Alia manu supra lineam adscriptum.*

²² Boris Šemeret'ev, cfr. ANP XLI/1, notam 209, p. 102.

²³ Stanislaus Szembek.

²⁴ Constantinus Szaniawski.

²⁵ Adamus Sieniawski.

²⁶ Ioannes Szembek.

N. 700.

Iulius Piazza
priori ceterisque patribus Conventus Choroscensis
Ordinis Praedicatorum

Opaviae, 6 IX 1707.

Facultas celebrandi in loco pro ecclesia destinato.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30r-v.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo RR. PP. Priori, Superiori caeterisque Patribus Conventus Choroscensis Ordinis Praedicatorum²⁷, salutem etc. Exponi Nobis fecistis, qualiter conflagrata Ecclesia V.ra circa Conventum V.rum Choroscensem alias existente, aliquid sacellum seu locum decentem destinaveritis, ubi interim missas et alia Divina Officia peragere valeatis, donec successu temporis nova Ecclesia dante Deo construi possit. Unde Nobis humiliter supplicastis, ut licentiam ad praemissum effectum, Vobis et aliis sacerdotibus illuc acces[sur]is concedere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos autem huiusmodi supplicationibus pro parte V.ra Nobis factis benigne inclinati, quantus missas in praedicto decenti loco per Vos destinato, Vos et aliis sacerdotes legitima ad ordines promoti et nullis censuris innodati ac alia requisita necessaria habentes accessuri, citra tamen praeiudicium quorumcunque Iurium Parochialium, dummodo nihilominus idem locus benedictus fuerit celebrare et alia divina officia peragere possitis et valeatis et respective possint et valeant, licentiam et facultatem concedimus et impartimur opportunam. Non obstante etc. praesentibus ad triennium tantum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 6 Septembris 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

²⁷ Choroszcz, monasterium Ordinis Praedicatorum in dioecesi Vilmensi.

N. 701.

**Ioannes Stanislaus Jabłonowski, palatinus Russiae
Iulio Piazza**

In castris ad Crusviciam, [7 IX 1707].

Scribit regem Suetiae (Carolus XII), perlectis eius litteris, non consensisse, ut litterae liberi transitus ("le passeport") aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) concederentur, cum ipse suus amicus sit, et rex nullis obligationibus vinciri velit.

Copia: AV, Nunz.Pol. 132 f. 812r-v.

Monseigneur,

Ma maladie m'a empêché de répondre plustost à celle, que Votre Excellence m'a fait le bien de m'ecrire au suiet de Monsieur l'Archevesque de Leopold²⁸. Le Roy de Pologne Mon Maître²⁹ avoit déjà signé son passeport, bien qu'il ait [...] ^{a)} certainement, que c'estoit une grimace et pretexte, que les Moscovites ont pris dans cette demande. Pour obtenir celuy du Roy de Suede³⁰, je pris la resolution de Luy montrer Votre lettre, croiant faire ma cour au Pape, duquel V. E. parle comme tres bien intentionné au Roy de Pologne et en même temps obtenir ce passeport. Mais j'ai tres mal fait ma cour. Ce Prince l'ayant [lue] et relue, m'a dit tout court, qu'il ne pouvoit voir cette lettre sans indignation, que Vous n'appellez une [reste] couronnée, que Mon Principal, et l'Archevesque de Gnesne que celuy de Leopold. Qu'il consideroit tous ceux, qui ne recognoissent le Roy de Pologne pour ses capitaux Ennemis, et bien d'autres choses, dont je ne veux pas embarasser V. E. Et que pour l'Archevesque de Leopold, qu'on luy vouloit illudere, ne pouvant douter qui ne recût à bras ouverts son bon amy, que pour cela il n'en falloit pas de passeport. Mais sur tout, qu'il n'en vouloit point d'obligation à Personne, et qu'il sçaurat le retirer de la avec usure. Voila Monseigneur la réponse de ce Grand Roy, que Rome ne [812v] prend nullement le soing d'adoucir pour la Religion, et qui victorieux et zelé pour sa Religion comm'il est, en feroit bien plus de mal en Pologne, qu'il n'a fait en Silesie s'il n'estoit retenu par la cordiale tendresse qu'il a pour le Roy de Pologne son allié, qui empêche tout le mal; pendant que la fatalité semble precipiter tout par la

²⁸ Constantinus Zieliński.

²⁹ Agitur de Stanislaw Leszczyński rege Poloniae agnito.

³⁰ Carolus XII.

lenteur de la recognition du plus pieux, et zelé Prince Catholique qui soit en Europe. Je suis avec veneration.

Monseigneur de Votre Excellence

Le tres humble et tres obeissant serviteur
Jablonowski
Palatin de Russie

^{a)} *Verbum non legitur.*

N. 702.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 9 IX 1707.

Nuntiat se praeterita hebdomada nullas litteras ab eo accepisse. Copias Sueticas per Silesiam Vistulam versus iter facere. Subiungit praeterea tractatum inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolum XII) factum esse confirmatum. Successorem suum in nuntiatura Polona fore Nicolaum Spinola, munere autem auditoris functurum esse Ioannem Vanni. Se tamen Roma nondum nulla mandata accepisse ad discessum suum Opavia pertinentia.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 9 Settembre 1707.

In somma parmi che il suo viaggio debba durare eternamente, poiché non mi è giunto in questa settimana il solito suo stimatissimo foglio, che supponevo ricevere datato di costà, dove tuttavia spero che a quest'ora ella sarà arrivata in buona sanità, che le desidero tale per permoltissimi anni.

Di Polonia non ho che dirle, poiché non si ha di quelle parti alcuna particolarità. I Suedesi continuano la loro marchia, ma assai lentamente e solo il passato Lunedì doveva giungere col Palatino di Posnania a otto leghe di Vratislavia. E' seguito intieramente l'aggiustamento tra S[ua] M[aestà] C[e-

sarea]³¹ ed il Re di Svezia³² segnato dai Commissarii d'ambe le parti e così tutte le cure di questo Re saranno rivolte alla Polonia, alla Nunziatura della quale, come ella sa, è stato destinato Mons. mio Spinola, hora Nunzio in Firenze, e sento che si procuri che accetti per suo Auditore il Sig. Abbate Vanni, che suppongo havrà ella veduto. Io vorrei che o l'uno o l'altro presto venissero qui per essere fuori di questa dimora e per avanzare un poco di tempo nel mio viaggio, che sarà assai noioso, se dovrò farlo nell'Inverno, come temo. Io ancora non ho alcun ordine di Roma di partire e me ne dolgo per la sudetta ragione ed in ciò ella riconoscerà essermi in tutto fatale la mia cattiva stella, tuttavia [2] bisogna haver pazienza e sperar meglio, di che non dubito, quando ella voglia procurarmi la continuazione del beneficentissimo Patrocinio di Sua Altezza. Sua Eccellenza, per cui havrò sempre la più profonda venerazione, che supplico, se non è troppo ardire, umilmente presentarmi, ed ella creda che sarò in ogni luogo suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

Riverisca il Sig. Gran Scudiere Barone di Weia e altresì i Signori Conti Leoni e Frosini e dica loro [che] in Roma potrò procurarli delle dispense matrimoniali, quando n'havessero di bisogno.

N. 703.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 IX 1707.

Gratias agit pro litteris 22 VIII datis (cfr. N. 655-659) et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 331r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46r.

N. 704.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 IX 1707.

³¹ Iosephus I.

³² Carolus XII.

Affirmat rerum Polonarum statum valde incertum esse, sed praesertim in Silesia religioni catholicae grave periculum imminere propter ecclesias Lutheranis restituendas, potentiam vero regis Suetiae (Caroli XII) tantam esse, ut omnes conatus imperatoris et papae contra eum suscepti vani et inutiles sint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 332r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46r-v.

Illustrissimo *etc.*

Nelle contrarietà delle nuove degli affari della Polonia non si sa che poter dir né pensare. Si deplora in tanto l'evidente pericolo, che sovrasta alla Religione Cattolica in cotesta Provincia di Silesia per la restituzione delle chiese ai Luterani, essendovi gran motivo di temere che il vigore, con cui viene incalzata dal Re di Suezia³³ sia per rendere inutili le pratiche incaminate da N.ro Signore coll'Imperatore per divertire e impedire un sì gran danno, o non si lascia però di raccomandare a Dio caldissimamente un tale affare. E io in tanto auguro *etc.* Roma, 10 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 705.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 10 IX 1707.

Persuasum se esse scribit longiorem retentionem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) in potestate "caesaris" Moscorum (Petri I) summum pontificem adducturam esse, ut palatinum Posnaniensem regem agnoscat.

³³ Carolus XII.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 333r-v.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 46v-47r.

Illustrissimo *etc.*

Ha inteso N.ro Signore con sommo dispiacimento che si verifichi il trasporto di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁴ in Moscovia, e sì di questo che de mali trattamenti che vengon praticati con Lui si sono passate vive doglianze con questo Sig. Principe Kurakin³⁵, il quale ha promesso di scrivere questa sera efficacemente, perché in adempimento della promessa del Czar³⁶ sia rimessa la persona di Lui nelle mani e al giudizio di Sua Santità, la quale in caso diverso penserà a prendere col Czar medesimo altre misure, che saranno quelle di procedere alla recognizione del Palatino di Posnania in Re di Polonia, senz'haver più alcun riguardo agli ufficii, che per divertire la Santità Sua da questo passo vengono qui fatti continuamente dal preaccennato Principe di Kurakin, non volendo Sua Beatitudine esser più burlata, come pare che pretendono di fare. Le istesse rimostranze e istesse proteste dovrà fare V.ra Signoria Ill.ma co' Mons. Arcivescovo di Gnesna³⁷ e Vescovo di Cuavia³⁸ facendo [333v] loro chiaramente comprendere che un tal modo di operare non potrà al certo produrre altro effetto, che quello di determinare la Santità Sua alla predetta ricognizione. Et a V.ra Signoria auguro *etc.* Roma, 10 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 706.

Iulius Piazza

Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 10 IX 1707.

Iterum scribit de aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia Moscovitica liberando et intercessionem vicecancellarii ea in re exposcit.

³⁴ Constantinus Zieliński.

³⁵ Boris Kurakin.

³⁶ Petrus I.

³⁷ Stanislaus Szembek.

³⁸ Constantinus Szaniawski.

Autogr.: Kraków BCz. 452 p. 163-164.

Illustrissimo *etc.*

Nuovi e più premurosi ordini di N.ro Signore a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁹, onde sia trasmesso in Roma, mi obligano di essere replicatamente in ciò importuno all'Eccellenza V.ra, onde habbia la bontà d'impiegare nuovamente il suo credito appresso il Czar⁴⁰, acciò Sua Beatitudine habbia la consolazione di vederlo nelle sue Mani e tolto a quelle angustie che hora patisce, e tanto più spero che sia per havere il suo effetto tale bramata spedizione del sudetto Prelato, quanto che il Sig. Principe Kurakin ha promesso d'impegnare per lo stesso fine i suoi uffizii appresso il suo Sovrano, così ricercato d'ordine di Sua Santità.

V.ra Eccellenza dunque habbia la bontà di intermettere in questo affare la sua più calda interposizione, per la quale prego colle ingiunte i Mons.ri Primate⁴¹ e Vescovo di Cuiavia⁴², onde N.ro Signore ne resti sodisfatto ed io habbia la fortuna di vedere avanti la mia partenza terminata in bene [164] questa pendenza, che mi farà honore negl'ultimi periodi del mio Ministero e corrisponderà dalla parte dell'Eccellenza V.ra e de Monsignori Primate e Vescovo di Cuiavia perpetuamente alle buone intenzioni di Sua Beatitudine verso cotesta republica nelle presenti contingenze, come da altre parti n'havrà havuti accertati rincontri. E bramoso dei suoi umanissimi comandi bacio *etc.* Troppaw, 10 Settembre 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret

N. 707.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 IX 1707.

Pro litteris 20 VIII datis (cfr. N. 648-652) gratias agit et accuratiora responsa ad quaestiones in eis contentas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 664r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 100r.

³⁹ Constantinus Zieliński.

⁴⁰ Petrus I.

⁴¹ Stanislaus Szembek.

⁴² Constantinus Szaniawski.

N. 708.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 IX 1707.

Queritur, quod praeter communem actionem primatis, vicecancellarii Regni et epi Cuiaviensis pro aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia liberando susceptam conatus ipsorum nullum habuerunt prosperum exitum.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 665r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 99v-100r.

Eminentissimo *etc.*

Benché incessanti siino state le mie premure appresso i Monsignori Primate⁴³ e Vescovo di Cuiavia⁴⁴ per procurare col loro mezzo la libertà a Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁵, o almeno che mi fosse consegnato, tuttavia non hanno potuto le medeme sin hora ottenere alcun'effetto, tutto che quei Prelati non habbino mancato ai loro doveri, ad adempire ai quali per lo stesso fine eccitai Mons. Vescovo di Cuiavia con mia lettera dell'ultimo del passato mese, ed ho replicato la decorsa settimana anche a Mons. Primate e Vicecancelliere⁴⁶ e voglio sperarne bene, giaché cotesto Prencipe Kurakin ne ha scritto al Czar. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 709.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 IX 1707.

⁴³ Stanislaus Szembek.

⁴⁴ Constantinus Szaniawski.

⁴⁵ Constantinus Zieliński.

⁴⁶ Ioannes Szembek.

Certiozem eum reddit palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłowski) litteras liberi commeatus sibi in Poloniam ingressuro impetrare non esse conatum, cum pactiones inire noluerit cum rege Suetiae (Carolo XII) et palatino Posnaniensi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 666r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f.99v.

Eminentissimo *etc.*

Havendo finalmente il Palatino di Russia⁴⁷ compresi i miei sentimenti su la sicurezza che col di Lui mezzo chiedo dal Re di Svezia⁴⁸ e dal Palatino di Posnania per il mio ingresso e dimora in Polonia, mi ha risposto conforme l'Eminenza V.ra si degnarà leggere nella di lui lettera originale, che viene qui ingiunta⁴⁹. In essa si riconosce non volersi accordare nella forma richiesta per i motivi che vi adduce in favore del suo Principale, ai quali unisce anche quelli che possono riguardare il mio carattere, onde forse non si creda del tutto interessata la negativa, che ne da. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 710.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 12 IX 1707.

Condiciones pactionis inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolus XII) de protestantibus in Silesia in spiritu pacis Vestfaliensis cogitatae sunt. Palatinus Posnaniensis in Silesia octo miliaria a Vratislavia distat. Franciscus Rákóczi ablegatum suum in Poloniam mittere dicitur de corona Regni Poloniae domino suo offerenda tractaturum. Elector Branden-

⁴⁷ Ioannes Stanislaus Jabłowski.

⁴⁸ Carolus XII.

⁴⁹ Cfr. N. 693.

burgensis oratore suo in Moscoviam misso non contentus, in locum eius alium misisse fertur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 669r-v (annexum fasciculo epistularum N. 707-709).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 168v.

Troppaw, 12 Settembre 1707.

Si ode che gl'articoli, i quali sono qui uniti in copia, conchiusi per l'aggiustamento tra l'Imperatore⁵⁰ ed il Re di Svezia⁵¹, siino stati moderati in più luoghi riferendosi unicamente alla Pace di Westfalia, dicendosi non esser stato possibile di fare altrimenti per evitare una guerra anche di Religione.

Il Palatino di Posnania fa li 5 del corrente a otto leghe di Vratislavia e tutta l'Armata Suedese marchiava alla volta dell'Odera per passarla senza sapersi dove, tuttavia si ha per certo, che non toccherà la parte alta di questa Provincia di Silesia, ma solo la bassa soffrirà il passeggio della detta Armata.

Dicesi che il Ragozzi⁵² spedisca in Polonia un'Inviato chiamato Berohozzi⁵³, il quale è stato altre volte in Francia, per essere ammesso tra i candidati di [669v] quella Corona, ma si crede, che il suo viaggio colà per tal effetto sarà vano.

Scrivono che havendo l'Elettore di Brandenburgo⁵⁴ disapprovato l'Impegno preso dal suo Residente alla Corte del Czar⁵⁵, nella quale si maltrattato l'abbia richiamato e spedito in sua vece un altro Ministro appresso quel Prencipe.

N. 711.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 12 IX 1707.

Pestis Cracoviae saevire non desinit, iam 24 personae vitam amiserunt Moscovitae prope Cracoviam cursorem Varsavia iter facientem detinuerunt

⁵⁰ Iosephus I.

⁵¹ Carolus XII.

⁵² Franciscus Rákóczi.

⁵³ Nicolaus Berceseyi (†1725), intimus F. Rákóczi consiliarius, fautor factionis Moscoviticae.

⁵⁴ Fridericus III Hohenzollern, cfr. ANP XLI/1, notam 179, p. 84.

⁵⁵ Petrus I.

eique omnes litteras, quas secum portabat, abstulerunt. Conventus Lublinensis non sine difficultate labores suos pergit, nam participes pauci sunt et valde defatigati. Leopoli litterae universales publicatae sunt ad distributionem cibariorum spectantes. Copiae cuiusdam Dąbrowski arcem Biała Cerkiew expugnare intendunt. Supremus exercituum Lithuaniae capitaneus (Ioannes Casimirus Sapieha) partes palatini Posnaniensis amplexus est, in Lithuania autem demandatum est, ut certus numerus equorum copiis Moscoviticis necessario donaretur. Exercitus Suetorum in Poloniam versus iter faciunt. "Caesar" Moscorum (Petrus I) elenchum captivorum componere fertur, qui cum captivis regis Suetiae (Caroli XII) commutari possint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 670r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 208r-209r.

Troppaw, 12 Settembre 1707.

Tutto che colle lettere di Cracovia si habbia, che in una settimana doppo i primi avvisi che vi si fosse scoperta la peste, non vi siano morte che ventiquattro persone e che perciò si sperasse da quei cittadini di restare esenti da un sì gran flagello, tuttavia vi si vive in sommo timore, sentendosi che si fosse dilatato il male ne i luoghi circonvicini, dove già cominciava a fare qualche strage considerabile.

Havendo i Moscoviti a due leghe di Cracovia arrestato il solito corriere, che veniva di Varsavia, li hanno prese tutte le lettere, e però si è privo delle nuove che si potevano havere da quelle parti.

Si ha nulladimeno da Lublino che quel Consiglio andava continuamente differendo le sue sessioni per mancanza di concorso di gente e che perciò la poca Nobiltà, che ivi si trova annoiata di tante e si continue procrastinazioni, pensava di partirne.

Avvisano di Leopoli che erano stati ivi publicati gl'Universali tanto dagl'Officiali Moscoviti, quanto dai Commissarii della Republica, con i quali era ordinato di somministrare loro i viveri necessarii sotto pena di esecuzione militare sopra tutti i beni di quei contorni senza alcuna distinzione. Che il Sig. Dymbrowski col suo corpo di truppe n'aspettava altre a Wisnowieck con i Commissarii Moscoviti per andare a prendere possesso a nome della Republica della fortezza di Biała Cerkiew.

[670v] Si ode che il Gran Generale di Littuania⁵⁶ habbia publicato un Manifesto, con cui allega le ragioni, dalle quali è stato mosso di lasciare il Partito di quei del Consiglio di Lublino, come anche perché non ha assistito ad esso, e nel medemo tempo richiama tutte le truppe sotto il suo commando

⁵⁶ Ioannes Casimirus Sapieha (†1712), exercituum Lithuaniae supremus capitaneus ab a.1682 .

con minacce di castigarle secondo portano le leggi della guerra se non ubbidiscono.

E' stato ordinato nel Gran Ducato di Lituania che sei case insieme siino obligate di dare un cavallo del prezzo di venti scudi e beni di dieci per il servizio dell'armata Moscovita dovendo essere condotti a Minsko, ovvero ad Orsza.

Essendosi l'Armata Suedese mossa di Sassonia, va proseguendo ma lentamente la sua marcia per la Silesia alla volta di Polonia, essendo state aggiustate le differenze tra l'Imperatore⁵⁷ ed il Re di Svezia⁵⁸, dicesi con molto vantaggio dei Protestanti della Silesia.

Corre voce che essendo stato ricercato il Czar⁵⁹ a nome del Re di Svezia per fare un cartello a favore dei prigionieri di guerra, onde possino essere cambiati secondo l'uso ordinario, li habbia quello apertamente rifiutato.

N. 712.

Iulius Piazza
Ioanni Wachowski, dioecesis Posnaniensis

Opaviae, 12 IX 1707.

Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem Ecclesiae suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30v.

N. 713.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 16 IX 1707.

Queritur se nulla adhuc mandata ex Urbe accepisse. Nuntiat regem Suetiae (Carolus XII), tribus tantum comitatum personis, ad sedem regis Augusti Dresdam advenisse. Sermones fieri non desinere de Francisco Rákóczi Regni Poloniae candidato.

⁵⁷ Iosephus I.

⁵⁸ Carolus XII.

⁵⁹ Petrus I.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 16 Settembre 1707.

Se ella mi crede partito di qua, crede male, poiché non havendo ancora alcun ordine di Roma, che tuttavia attendo di lasciare questo soggiorno, mi trovo obbligato di restarvi per divertirmi al solito, Mons. Spinola, mio Successore, ha ottenuta la permissione di lasciare la Sua Nuntiatura et andare a rivedere la Patria, di dove non sò, quando si staccarà per farmi piacere e così dovrò io aspettare l'altrui incommodità per havere poi io tutto l'incomodo nel mio viaggio d'inverno, e bisogna haver pazienza.

Il Re di Svezia⁶⁰ è stato li 6 in Dresda a vedervi quel Re, come seguì, vi entrò col seguito di sole tre Persone et alla porta si disse luogotenente Colonnello Suedese, e perciò li fu dato un soldato per condurlo al corpo di Guardia a darvi il nome, ma incontrato e riconosciuto dal Generale Flemming a tutto briglia corse alla residenza Elettorale, nella quale non sarebbe stato ammesso, se non vi si fosse fatto conoscere, e salì all'Appartamento del Re, che dovette attendere perché non si trovava nella sua camera, dove ritornato si abbracciarono ed insieme furono appresso l'Elettrice Madre⁶¹, dalla quale quello subito si licenziò, e partirono insieme, acompagnato dal Re Augusto, che sempre hebbe la mano dritta, a mezza lega dalla città salutato con una salva dei cannoni dei rampari che hebbe la curiosità di vedere e così partì; si attendeva in Silesia dove si trova la sua Armata ed il Palatino di Posnania a Steinaw, dove aspetta il Re sudetto, [2] ed in questa forma sarà libera la Sassonia dai suoi generosi ed importuni Ospiti.

In Polonia il Consiglio di Lublino differisce le sue sessioni, la peste comincia a farsi sentire in Cracovia ed il Czar⁶² si trova in Varsavia, dove era giunto il Berenzeni Ongaro con gran seguito, dicevasi ivi per procurare una Aleanza tra la sua Nazione, la Polacca e Moscovita, riceve molte finezze e distinzioni dal Czar e dal suo favorito Prencipe Menzyk⁶³ ed è stato dall'Iviato di Francia Marchese di Roses arrivato pare colà da pochi giorni, benché altri publichino che procuri la Corona di Polonia per il Ragozzki⁶⁴, il che forse al credere di molti darebbe la pace all'Ongheria, io però non vi presto fede veruna, benché il secolo presente habbia partorite delle stravaganze.

Ella havrà saputo il stabilito Matrimonio e forse ha consumato tra il Prencipe d'Overgne e Mademoiselle d'Arembue senza che ne habbia saputa cosa alcuna la nostra Eroina, la quale però se ne consola, ma sento che la

⁶⁰ Carolus XII.

⁶¹ Sophia Anna.

⁶² Petrus I.

⁶³ Alexander Menšikov, intimus consiliarius Petri I.

⁶⁴ Franciscus Rákóczi.

troppa familiarità di quei due sposi habbia dato materia di parlare alle cattive lingue. E sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 714.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Se accepisse testatur litteras eius 29 VIII datas (cfr. N. 672-677) et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 337r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 47r.

N. 715.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Scribit summum pontificem idem ac ipse sentire de domicilio nuntii in Polonia collocando. Subiungit praeterea eum commodas condiciones laboris etiam successoribus suo praeparare debere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 338r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 47r-v.

Illustrissimo etc.

Ha N.ro Signore pienamente approvato i nuovi passi fatti da V.ra Signoria Ill.ma per havere la sicurezza di passare a dimorare in Polonia e godere sommamente che riuscissero profittevoli, ben conoscendo la Santità Sua quanto ella colla sua presenza influirebbe a quella unione, che tanto è bramata da Sua Beatitudine, e troppo mal consigliato mostrasi il Palatino di Posnania a non darvi tutta la mano, mentre ciò infinitamente gioverebbe alle sue convenienze. Vuol però sperarsi, ch'egli riflettendo meglio al proprio

interesse sia per agevolarne a V.ra Signoria Ill.ma l'adito, il che piacerebbe tanto più a Sua Beatitudine quanto che si spianerebbe, com'a ella prudentemente riflettea, la strada all'ingresso al Successore, al quale in tal caso non si darebbe altr'ordine che quello di regularsi colle istruzioni e co' dettami di V.ra Signoria Ill.ma, ond'ella non perda di mira questo affare, e si vaglia di tutte le aperture, che le se diano di promoverlo. [338v] Mentre io resto augurandoLe *etc.* Roma, 17 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 716.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Respondet papam attente perlegisse litteras vicecancellarii Lithuaniae (Stanislai Szczuka), sed argumenta eius improbare.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 339r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 47v-48r.

Illustrissimo *etc.*

Ha letto N.ro Signore la lettera trasmessa a V.ra Signoria Ill.ma dal Vicecancelliere di Lituania⁶⁵ ed ha gradita l'intenzione dell'Autore, credendola buona e piena del dovuto rispetto verso la Santa Sede. Per altro V.ra Signoria Ill.ma, senza ché io le ne suggerisca gli argomenti, ha molto in mano da poter disingannare l'Autore medesimo e fargli conoscere quanto Sua Santità habbia favorito e incessantemente favorisca e sia per favorire il suo principale. E i parziali di lui dovrebbero conoscere una volta questa verità e soffrir che nell'operare si usi quella circospezione, che è onninamente necessaria per non esporre a gravissimi pericoli la Religione et il Regno. Ma si de-

⁶⁵ Stanislaus Szczuka.

ve sperare che il tempo sia per manifestar loro quel tanto, che loro vien ora occultato dalla passione. Ed io resto con augurare *etc.* Roma 17 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 717.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 17 IX 1707.

Nuntiat summum pontificem primatem Regni (Stanislaum Szembek) et epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) certiores fieri voluisse se vehementer contristatum esse segnitia et pigritia "caesaris" Moscorum (Petri I) in aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) e custodia liberando. Subiungit talem liberationem agnitionem palatini Posnaniensis tamquam regis Poloniae accelerare posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 340r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 48r-49r.

Illustrissimo *etc.*

Sono riuscite molto accette a N.ro Signore le parti che col mezzo del P. Trombetti sono state fatte da V.ra Signoria Ill.ma con Mons. Primate⁶⁶ e col Vescovo di Cuiavia⁶⁷, e se essi vorranno, sapranno molto ben trovare il tempo opportuno per fare qualche atto convalidatorio della elezione del Palatino di Posnania, col qual'atto non solamente non vengono esposti, ma vengono più testo preservati da qualunque pericolo la Religione, il Regno, le Chiese e gl'Ecclesiastici, come appunto è l'intenzione di Sua Santità, la quale non ha mai prescritto né la qualità né la forma dell'atto medesimo, ben conoscendo che sarà più agevole a chi sta sul fatto il trovare, che a chi è lontano il pre-

⁶⁶ Stanislaus Szembek.

⁶⁷ Constantinus Szaniawski.

scrivere quello che possa essere il più proprio e spediante; e molto meno poi ha mai inteso o intende la Santità Sua, che con tal'atto si habbia d'approvare il trattato, che fu fatto tra il medesimo Palatino di Posnania e il Re di Svezia⁶⁸, [340v] anzi si dichiara e vuole che quando havesse da parlarsi di detto trattato, se ne faccia un'espressa riprovazione, rispetto a quegli articoli, che sono pregiudiziali alla nostra Santa Religione, affinché non potesse mai dedursene una tacita, non che espressa approvazione. Dovrà perciò V.ra Signoria Ill.ma dichiararsene apertamente e con chiarezza co' sudetti Prelati e nello stesso tempo faccia loro intendere, che Sua Beatitudine resta molto mal sodisfatta e amareggiata, che con sì patente mancamento della promessa fatta in iscritto dal Czar⁶⁹, venga ritardata la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁷⁰, e che però vedendo la Santità Sua si mal corrisposti da quel Principe i riguardi havutisi sin'ora per Lui, penserà a cangiar condotta e un tal ritardamento non le sarà di poco eccitamento e stimolo ad accelerare la ricognizione del Palatino di Posnania. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 17 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 718.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Certiozem eum facit se accepisse litteras eius 27 VIII datas (cfr. N. 669-671) et aliquas quaestiones cum eis coniunctas perscribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 677r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 100v.

⁶⁸ Carolus XII.

⁶⁹ Petrus I.

⁷⁰ Constantinus Zieliński.

N. 719.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Transmittit litteras epi Varmiensis (Andreae Chrysostomi Załuski), indignationem pontificiam aegre ferentis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 678r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 100v.

Eminentissimo *etc.*

Viene qui annessa la risposta originale fatta alla mia da Mons. Vescovo di Varmia⁷¹, a cui partecipai in termini assai espressivi lo sdegno Pontificio sopra quanto s'era Egli avanzato di dire nella sua lettera che rimisi all'Eminenza V.ra, che nel tenore di questa leggerà il suo grave sentimento concepito per l'indignazione di N.ro Signore, ma havrei desiderato che avesse omesso ciò che ho lineato per meritare qualche maggiore compatimento, se pure per interpretare benignamente a suo favore, non si volesse dire che non sa bene esprimersi in Italiano, mentre ha creduto scusar meglio con quelle parole il suo trascorso. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 720.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Nuntiat agnitionem palatini Posnaniensis non prius successuram esse, quam ipse fines Poloniae ingrediatur. Adiungit praeterea ea re effectum iri, ut primas (Stanislaus Szembek) et epus Cuiaviensis (Constantinus Szaniaw-

⁷¹ Andreas Chrysostomus Załuski. Cfr. N. 684.

ski) munera et locos suos retineant, quamvis animus regis Suetiae (Caroli XII) ab eis alienatus sit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 680r-681r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 101v-102v.

Eminentissimo *etc.*

La stessa Persona, che mi ha date le notizie espresse nell'altra mia e che è nota al Palatino di Russia⁷² essere di mia conoscenza, essendo stata appresso quello di Posnania per proprii interessi, fu anche ammesso alla di Lui udienza, nella quale hebbe per il proprio particolare tutte le sodisfattioni che brama. Fu incaricata dal sudetto Palatino di venire appresso di me ed espormi che quando non segua la recognizione Pontificia tante volte richiesta a suo favore avanti che Egli entri nel Regno di Polonia, e vi convochi una Dieta, come farà, teme molto di essere obbligato dal Re di Suezia⁷³ a non far conto di essa, poichè disse che il rifiuto sin'hora havutone ha confermati quei di Lublino nella loro avver[680v]sione contro di Esso, e ritenuti altri a non fare questo passo, a cui si sarebbero per altro determinati, e che inoltre lo stesso rifiuto lo metteva in stato di non dare a suo tempo a N.ro Signore i sinceri attestati della propria obediienza ai suoi ordini a vantaggio anche dei Monsignori Primate⁷⁴ e Vescovo di Cuiavia⁷⁵, poichè essendo questi col Vicecancelliere⁷⁶ l'oggetto dello sdegno del Re di Suezia, non vorrà soffrirli in Polonia, quando colla recognizione seguita havrebbe potuto mitigare l'animo di quel fiero Re per portarlo a lasciarli una intiera libertà nell'accomodamento di quei Due Primarii Ecclesiastici, giachè Sua Beatitudine haveva havuta per Lui una tanta e sì distinta deferenza, ma sicome tal discorso è fondato unicamente nelle vittorie, che si ripromette Egli [681r] dalle Armi Suedesi, così l'Eminenza V.ra havrà luogo di riflettere, se vi si possa fare tutto il fondamento, onde si habbia ad haver qualche riguardo a quanto a di Lui nome mi è stato detto, e perciò risposi solo alla Persona che n'havrei reso conto all'Eminenza V.ra, ma che egli considerasse senza passione, se nelle presenti congiunture si dovesse da N.ro Signore fare un passo tale, che seco porta tante conseguenze. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

⁷² Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

⁷³ Carolus XII.

⁷⁴ Stanislaus Szembek.

⁷⁵ Constantinus Szaniawski.

⁷⁶ Ioannes Szembek.

N. 721.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 IX 1707.

Mittit litteras Stephani Trombetti notis arcanis scriptas, 30 VIII datas, ex quibus nova regis Poloniae electio prospectari potest. Se incertum esse scribit, an Franciscus Rákóczi ex ea victor evadat, cuius ablegatus (Bercsenyi) Varsaviae commoratur et signa benevolentiae "caesaris" Moscorum (Petri I) et principis Alexandri Menšikov ibi experitur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 683r-684r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 101r-v.

Eminentissimo etc.

Una nuova cifra del Padre Trombetti, la quale posta in piano rimetto qui ingiunta all'Eminenza V.ra⁷⁷, le porgerà materia per diverse riflessioni, giacché vi si parla di una nuova Elezzione, alla quale non saranno così contrarii quei di Lublino, quando troveranno un Prencipe delle qualità ivi descritte. Non sò, se questo potrà essere il Prencipe Ragozki⁷⁸, ma mi è stato assertivamente supposto haver Egli scritto al Re di Svezia⁷⁹, che non havendo potuto da Lui ricevere mai alcun soccorso, quantunque tante volte richiestone, esser Egli hora obbligato di accettare la Corona di Polonia per togliersi dalle angustie, giacché li è stata offerta col consenso del Czar⁸⁰ dalla Repubblica, ed è certo che il [683v] Berzeni⁸¹ si trova con un numeroso seguito in Varsavia, dove riceve mille distinzioni dal Czar e dal Prencipe Menzyk⁸², suo favorito, ed essendo ivi il Vescovo di Cuiavia⁸³ col Gran Generale della Corona⁸⁴ potrebbe essere, che almeno si tratti con essi di offrirli, quando non sia seguito la Corona e perciò siino quelli ivi giunti espressamente a tale effetto. Benché la voce corre che il Prelato sia stato colà spedito per rappresentare al Czar i gravissimi disordini, che commettano con i saccheggi e ruberie le sue Truppe, a fine che non solo ne vieti la continuazione, ma perché

⁷⁷ Cfr. ANP XVI/2, N. 680, p. 362-363.

⁷⁸ Franciscus Rákóczi.

⁷⁹ Carolus XII.

⁸⁰ Petrus I.

⁸¹ Nicolaus Bercsenyi.

⁸² Alexander Menšikov.

⁸³ Constantinus Szaniawski.

⁸⁴ Adamus Sieniawski.

faccia un'esemplare giustizia sopra ciò che è seguito: se però sussiste la sudetta supposta asserzione che quello, che me la ha avanzata, mi ha detto tenerla da una Persona di distinzione, che lo assi[684r]curò di haver la stessa lettera originale del Ragozki al Re di Suezia, non sò vedere qual'effetto potrà sortire la buona intenzione di quei di Lublino espressa nella detta cifra a fine di havere per mediatore Sua Santità o il di Lui Ministro, mentre in tal forma sarebbe destinato uno alla Corona di Polonia avanti di essere appena informato, che si fosse voluto havere per essa un Re. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 722.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 19 IX 1707.

Cracoviae et in locis circumiacentibus grassatur pestis, quae multos iam invadit. Conventus Lublinensis labores suos pergit. Ablegatus Francisci Rákóczi Bercsenyi Varsaviae commoratur. Palatinus Posnaniensis Steinavia (Steinau) regem Suetiae (Carolus XII) expectat. Comes Vratislav Vindobonam profectus est, ut condiciones tractatus cum rege Suetiae conclusi imperatori (Iosepho I) ostenderet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 686r-v (annexum fasciculo epistularum N. 718-721).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 209v-210r.

Troppaw, 19 Settembre 1707.

Si è talmente dilatata in Cracovia e nei luoghi circonvicini ad essa la peste, che molti dei Principali Signori ne sono usciti e mancano le lettere di

colà, sicome di altri luoghi della Polonia. Tuttavia si ha di Varsavia che era ivi giunto con numeroso seguito il Berzeni⁸⁵ Ongaro e vi riceveva dal Czar⁸⁶ e dal Prencipe Menzyk⁸⁷, suo favorito, molte distinzioni, come anche vi era arrivato di Lublino Mons. Vescovo di Cuiavia⁸⁸ ed il Gran Generale della Corona⁸⁹.

Le truppe Moscovite, le quali si trovano nella sudetta città, cominciano a muoversi, credevasi per passare la Vistula e forse marchiare più a basso, hora che vi era l'avviso che i Suedesi marchiassero verso la Silesia.

Il Palatino di Posnania, havendo lasciato il suo quartiere di Leisnik in Sassonia, si è avanzato con diverse truppe Suedessi sino a Steinaw, dove si ferma attendendovi il Re di Svezia⁹⁰, il quale vi doveva giungere con tutta la Cavalleria.

Avanti di lasciare la Sassonia si era questo Re condotto col seguito di sole tre persone in Dresda e per non essere conosciuto si disse alla Porta di quella città luogotenente Colonello Suedese e perciò fu accompagnato da un soldato per condurlo al corpo di guardia a darvi il suo nome, ma incontrato per strada a caso dal Generale Flemming⁹¹, da cui fu riconosciuto, a tutta briglia corse alla Residenza Elettorale, nella quale non sarebbe stato ammesso, se non si fosse dato a conoscere come fece, tuttavia salito all'appartamento del Re dovette fermarsi per attenderlo, e poi venuto unitamente, fu a quello [686v] dell'Elettrice Madre, dalla quale licanziatosi in un momento partì salutato con una salva dell'artiglieria dei rampari della città, che volle vedere accompagnato dal Re Augusto ad una mezza lega di essa.

Il Conte di Vratislaw è partito alla volta di Vienna per procurare dall'Imperatore una pronta ratificazione del trattato da esso conchiuso col Re di Svezia a fine di togliere a questo ogni pretesto di fermarsi più lungo tempo in Silesia, dove intanto la sua armata sussiste a spese di essa, essendo obbligata di somministrarli i viveri ed il foraggio con i quartieri.

Doppo scritto si è saputo che sia giunta la ratificazione dell'Imperatore per il sudetto trattato, di che il Re di Svezia è infinitamente contento e che alcuni Reggimenti Suedesi havevano presa la strada per la Boemia.

⁸⁵ Nicolaus Bercsenyi.

⁸⁶ Petrus I.

⁸⁷ Alexander Menšikov.

⁸⁸ Constantinus Szaniawski.

⁸⁹ Adamus Sieniawski.

⁹⁰ Carolus XII.

⁹¹ Ioannes Henricus Flemming, generalis Saxonicus.

N. 723.

Iulius Piazza
Horatio Albani

Opaviae, 19 IX 1707.

Certiozem eum facit se secretarium memorialium Romae nominatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 240r-v.

N. 724.

Iulius Piazza
praelatis et canonicis Ecclesiae Cathedralis Cracoviensis
et aliarum ecclesiarum collegiatarum dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 22 IX 1707.

Confirmat commendam praepositurae Miechoviensis Theodoro Wolff, coadiutori in Livonia, concessam.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 30v-33r.

Iulius Piazza *etc.* Nuntius, et ad infrascripta specialiter Delegatus Apostolicus.

Rev.mis, Perillustribus, Illustribus ac Admodum Rev.dis Dominis Praelatis et Canonicis Ecclesiae Cathedralis Cracoviensis et aliarum ecclesiarum Collegiatarum eiusdem Dioecesis, aut alteri eorum in solidum, tum Adm. Rev.dis, Venerabilibus ac Religiosis Patribus Priori, Superiori caeterisque Patribus et Fratibus Monasterii Praepositura nuncupati Sepulchri Domini Oppidi Miechoviensis, Ordinis S.ti Augustini Canonicorum Regularium Cracoviensis Dioecesis, Professis omnibusque vasallis et subditis dicti Monasterii seu Praepositurae Miechoviensis et aliis, quorum interest, intererit aut interesse [poterit], quosque infrascriptum tangit negotium, aut tangere poterit quomodolibet in futurum, quibuscunque nominibus censeantur, aut quacunque fulgeant dignitate, salutem in Domino.

Noverint Rev.mae, Perillustres, Illustres ac Admodum Rev.dae Dominationes V.rae Nos Literas Apostolicas Sanctissimi D.ni Nostri D.ni Clementis

Papae XI sub datum Romae apud S. Mariam Maiorem Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Septingentesimo Septimo, Septimo Kalendas Iulii, Pontificatus Suae Sanctitatis Anno VII, sub plumbo ac alias debite, more Curiae Romanae expeditas, sanas siquidem et integras, non vitiatas, non cancellatas, nec in aliqua sui parte suspectas, sed omni prorsus vitio et suspicione carentes per Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Wolff, Episcopum Tripolitanum, Coadiutorem Perpetuum et irrevocabilem, Ill.mo ac Rev.mo D.no Nicolao Popławski, moderno Episcopo Livoniensi in Ecclesia Livoniensi cum futura in illa successione Apostolica auctoritate deputatum ad eandem Praeposituram Miechoviensem a Sancta Sede Apostolica provi- sum Commendatarium exhibitas, atque praesentatas cum ea, qua decuit, reverentia suscepisse huiusmodi sub tenore, videlicet: [31r]

Clemens Episcopus, Servus Servorum Dei, Venerabilibus Fratribus Archiepiscopo Nazareno⁹² et Episcopo Chełmensi⁹³ ac Dilecto Filio Magistro Carolo Cerro in utraque Signatura N.ra Referendario, salutem et Apostolicam Benedictionem.

Romani Pontificis providentia circumspecta, Ecclesiis et Monasteriis singulis, quae vacationis incommoda deplorare noscuntur, ut gubernatorum utilium fulciantur praesidio, prospicit diligenter ac personis ecclesiasticis quibuslibet, praesertim Pontificali dignitate praeditis, ut in suis opportunitatibus congruum suscipiant relevamen, de subventionis auxilio, prout decens est, providet opportuno. Cum itaque, sicut accepimus, Monasterium Praepositura nuncupatum Sepulchri Dominici Oppidi Miechoviensis Ordinis S. Augustini Canonicorum Regularium, Cracoviensis Dioecesis, quod bonae memoriae Michael, dum viveret, Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis Rадzieiovski nuncupatus⁹⁴ in commendam ad sui vitam ex concessione et dispensatione Apostolicis etiam, dum viveret, obtinebat, commendam huiusmodi, in quam dictum Monasterium ex simili concessione Apostolica ad vitam obtineri consuevit, per obitum D. Michaelis^{a)} Cardinalis, qui nuper extra Romanam Curiam diem clausit extremum, cessante adhuc eo, quo ante Commendam ipsam vacabat modo vacare noscatur ad praesens. Nos tam eadem Monasterio de gubernatore utili ed idoneo, per quem circumspecte regi et salubriter dirigi valeat, quam Venerabili Fratri N.ro Theodoro Wolff, moderno Episcopo Tripolitano, Coadiutori Perpetuo et irrevocabili, Venerabili etiam Fratri N.ro moderno Episcopo Livoniensi in Ecclesia Livoniensi, cum futura in illa successione, Apostolica Auctoritate deputato, ut statum suum iuxta Pontificalis dignitatis exigentiam decentius tenere valeat, de alicuius subventionis auxilio providere ac specialem gratiam facere volentes, ipsumque Theodorum Episcopum a quibusvis suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris et poenis a iure vel ab homine, quavis occa-

⁹² Id est praesenti nuntio Iulio Piazza.

⁹³ Casimirus Lubieński.

⁹⁴ Mortuus est die 13 X 1705 a.

sione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum praecedentium tantum consequendum, harum serie absolventes et absolutum fore censentes, verumque et ultimum dicti Monasterii vacationis modum, etiamsi ex illo quaevis generalis reservatio etiam in corpore iuris clausa resultet, praesentibus pro expresso habentes, Fratritati V.rae et Discretioni Tuae per Apostolica scripta mandamus, quatenus Vos, vel duo, aut unus Vestrum, Monasterium praedictum, cuius et illi forsann annexorum fructus, redditus et proventus viginti quatuor ducatorum auri de Camera, secundum communem estimationem valorem annum, ut dictus Theodorus Episcopus asserit, non excedunt, quovis modo, aut ex alterius cuiuscunqne persona, seu per liberam cessionem dicti Michaelis Cardinalis, vel cuiusvis alterius, de dicto Monasterio ac illius regimine et administratione in dicta Curia, vel extra eam, etiam coram Notario Publico et Testibus sponte factam, aut assequutionem alterius beneficii ecclesiastici Ordinaria Auctoritate collati, Commenda huiusmodi cessante vacet, etiamsi tanto tempore vacaverit, quod eius provisio iuxta Lateranensis statuta Concilii, aut alias canonicas sanctiones ad Sedem Apostolicam legitime devoluta existat, illaque ex quavis causa ad Sedem eandem specialiter pertineat et de illo consistorialiter disponi possit, consueverit seu debeat et ad dictum Monasterium consueverit quis per electionem assumi, eique cura etiam iurisdictionalis immineat ac super regimine et administratione praesentis inter aliquos seu illius possessoris, vel quasi molestia, cuius litis statum praesentibus haberi volumus pro expresso pendeat indecisa, dummodo tempore datae earundem praesentium dicto Monasterio de Abbate provisum, aut illud alteri commendatum canonicè non existat, cum illi forsann annexis ac omnibus iuribus et pertinentiis suis, eidem Theodoro Episcopo per eum, quoad vixerit, etiam una cum Ecclesia Livoniensi postquam tamen in illa ad eius favorem successioni locus factus fuerit, tenendum. Ita quod liceat eidem Theodoro Episcopo debitis et consuetis ipsius Monasterii ac dilectorum Filiorum Conventus eiusdem supportatis oneribus ac quarta, si Abbatialis separata et seorsim a conventuali in restaurationem illius fabricae seu ornamentorum, vestium aut paramentorum emptionem, seu sartionem aut pauperum alimoniam et sustentationem, prout maior exegerit aut suaserit necessitas. Si vero communis inibi mensa fuerit. Tertia parte omnium et singulorum fructuum, reddituum et proventuum ipsius Monasterii pro praemissis supportandis ac sustentatione Canonicorum, omnibus aliis deductis oneribus, annis singulis impartita, de residuis illius fructibus, redditibus et proventibus disponere et ordinare, sicuti Monasterium ipsum in titulum pro tempore obtinentes de illis disponere et ordinare potuerunt, seu etiam debuerunt, alienatione tamen quoruncunqne bonorum immobilium et pretiosorum mobilium dicti Monasterii eidem Theodoro Episcopo penitus interdicta, commendare Auctoritate N.ra curetis. Curam, regimen et administrationem ipsius Monasterii ei in spiritualibus et temporalibus plenarie com-

mittendo ac per Vos vel alium, seu alios, eidem Theodoro Episcopo in adipiscenda possessione vel quasi Regiminis et administrationis praedictorum ac bonorum dicti Monasterii auctoritate N.ra praedicta assistentes, faciatis ei a Conventu praedictis oboedientiam et reverentiam congruentes atque a Dilectis pariter Filiis Vasallis et aliis subditis ipsius Monasterii consueta servitia et iura sibi ab eis debita integre exhiberi. Contradictores auctoritate N.ra praedicta, appellatione postposita, compescendo. Non obstantibus felic. record. Bonifacii Papae VIII, Praedecessoris N.ri et aliis Apostolicis Constitutionibus ac Monasterii et Ordinis huiusmodi etiam iuramento, confirmatione Apostolica vel quavis firmitate alia roboratis statutis et consuetudinibus contrariis quibuscumque. Aut si conventui, Vasallis et subditis praedictis vel quibusvis aliis communiter aut divisim ab Apostolica sit Sede indultum, quod ad receptionem vel provisionem alicuius minime teneantur et ad id compelli non possint, per litteras Apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Volumus autem, quod propter Commendam huiusmodi in dicto Monasterio [32r] Divinus cultus ac solitus Canonorum et Ministrorum numerus nullatenus minuatur, sed eius et conventus praedictorum congrue supportentur onera antedicta. Volumus praeterea, quod dictus Theodorus Episcopus, antequam regimini et administrationi dicti Monasterii se in aliquo immisceat, in manibus Vestris seu alicuius Vestrum Fidelitatis debitae solitum praestet iuramentum, iuxta formam, quam sub Bulla N.ra mittimus introclusam, ac formam iuramenti huiusmodi, quod dictus Theodorus Episcopus praestabit; Nobis de verbo ad verbum cum sui ac Vestrum seu alterius Vestrum subscriptione per eius patentes litteras suo sigillo munitas per proprium nuncium quantocius destinare procuretis. Nos enim ex nunc irritum decernimus et inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari. Datum Romae, apud S. Mariam Maiorem, Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Septingentesimo Septimo, Septimo Kalendas Iulii, Pontificatus N.ri Anno VII (Locus † Plumbi).

Post quarum quidem Litterarum Apostolicarum praesentationem, idem Ill.mus D.nus Epus Tripolitanus *etc.* de praefato Monasterio Miechoviensi Praepositura nuncupato, Authoritate Apostolica Provisus Commendatarius Nobis supplicavit, quatenus ad executionem earundem litterarum provisionis Apostolicae procedere dignemur.

Nos igitur Iulius Piazza, Archiepiscopus Nazarenus, Nuncius Apostolicus et Executor praefatus, ad earundem litterarum Apostolicarum executionem iuxta formam in iisdem praescriptam procedere volentes, assumpta de narratis per impetrantem legitima informatione, constitoque Nobis de vacatione Praepositurae iuxta modum in praedicta Bulla expressum, quodque in similem Commendam Praepositura haec obtineri consueverit, recepto ab eodem Ill.mo ac Rev.mo D.no Theodoro Episcopo fidelitatis debitae iuramento iuxta formam, quam sub Bulla Apostolica accepimus introclusam, et visis

videndis ac verificatis verificandis, autoritate, qua fungimur hac in parte, idem Monasterium, Praepositura nuncupatum, Sepulchri Dominici Oppidi Miechoviensis Ordinis S. Augustini Canonicorum Regularium, Cracoviensis Dioecesis, de qua in praeinsertis Bullis cum omnibus iuribus et pertinentiis suis tam in spiritualibus quam temporalibus saepedicto Ill.mo ac Rev.mo D.no Theodoro Wolff Episcopo Tripolitano proviso Apostolico commendavimus et contulimus, quoad vixerit, regendum et gubernandum, etiam una cum Ecclesia Livoniensi, postquam tamen in illa ad eius favorem successioni locus factus fuerit, tenendum. Ita quod liceat eidem Theodoro Episcopo debitis et consuetis ipsius Monasterii ac Dilectorum Filiorum Conventus eiusdem supportatis oneribus ac quarta, si Abbatialis separata et seorsim a Conventuali in restaurationem illius fabricae seu ornamentorum, vestium aut paramentorum emptionem seu sartionem, aut pauperum alimoniam et sustentationem, prout maior exegerit, aut suaserit necessitas, omnibus aliis deductis oneribus, annis singulis impartita (pro cuius tamen quartae consecutione sumptus Ill.mus ac Rev.mus Episcopus et Commendatarius certa bona ad Praeposituram Miechoviensem spectantia huiusmodi quartae correspondentia per commissarios [32v] Autoritate N.ra deputandos, exdividenda per Monasterium in vim quartae possidenda secessurum post captam possessionem coram Nobis appromisit) de residuis illius fructibus, redditibus et proventibus disponere et ordinare, sicuti Monasterium ipsum in titulum pro tempore obtinentes de illis disponere et ordinare potuerunt; seu etiam debuerunt, alienatione tamen quorumcunque bonorum immobilium et pretiosorum mobilium dicti Monasterii eidem Theodoro Episcopo penitus interdicta, prout autoritate Nostra seu verius Apostolica commendamus.

Curam, regimen et administrationem dicti Monasterii ei in spiritualibus et temporalibus plenarie committendo. Ipsumque Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Episcopum Tripolitanum ad praedictam Praeposituram Miechoviensem modo praemisso vacantem autoritate, qua supra, per praesentes providemus et investimus ac instituimus et in possessionem et administrationem spiritualium et temporalium dicti Monasterii et Praepositurae Miechoviensis sibi, ut supra, in Commendam concessae vigore dictae Commissionis Apostolicae in Dei nomine immittimus omni meliori modo etc.

Quae omnia et singula nec non praefatas litteras Apostolicas ac omnia et singula in eis contenta Vobis omnibus sumptis communiter vel divisim ac Vestrum cuilibet intimamus, insinuamus, notificamus et ad notitiam deducimus et deduci volumus per praesentes. Requirentes et in virtute Sanctae oboedientiae ac sub excommunicationis poena aliisque sententiis, censuris et poenis ecclesiasticis districte percipientes mandamus, quatenus, dum et postquam pro parte Ill.mi ac Rev.mi D.ni Theodori Wolff Episcopi Tripolitani, Coadiutoris Livoniensis, praefatae Praepositurae Miechoviensis Commendatarii et perpetui administratoris, fueritis requisiti, seu alter Vestrum fuerit requisitus, exnunc ipsum seu eius legitimum plenipotentem intra tres

dies post praesentationem, intimationem et notificationem praesentium Nobis, seu cuilibet Vestrum pro parte dicti Ill.mi D.ni Theodori Episcopi Tripolitani, Praepositi Commendatarii Miechoviensis, vigore praesentium desuper factam immediate sequendo, quorum dierum unum pro primo, alterum pro secundo et tertium pro tertio eoque peremptorio tenore ac trina canonica monitione praefigimus et assignamus, eidem Ill.mo ac Rev.mo dicto Theodoro Wolff, Commendatario Praeposito Miechoviensi seu eius plenipotentii legitimo, in adipiscenda possessione Regiminis et administrationis dictae Praepositurae ac illius bonorum Autoritate Apostolica vice nostra assistant. Vos vero Religiosi, Admodum Rev.di et Rev.di Patres et Fratres Monasterii Miechoviensis Ordinis S. Augustini Canonicorum Regularium Sepulchri Domini Professi, oboedientiam et reverentiam debitas et devotas, Vosque Vassalli et alii subditi Praepositurae et Monasterii eiusdem Miechoviensis ipsi Ill.mo ac Rev.mo D.no Theodoro Wolff, dictae Praepositurae et Monasterii Commendatario et perpetuo Administratori, seu pro se Plenipotentii suo, consueta servitia et iura sibi a Vobis debita integre exhibeatis et exhiberi faciatis, vestrumque quilibet, prout eum [33r] concernit, exhibeat exhiberique faciat realiter et cum effectu.

Quod si forte praemissa omnia et singula non adimpleveritis seu distuleritis contumaciter, mandatisque N.ris huiusmodi, imo verius Apostolicis, non parueritis, Nos in Vos omnes et singulos supradictos, qui culpabiles fueritis in praemissis, et generaliter in contradictores quoslibet et rebelles ac impediens ipsum Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Wolff, Episcopum Tripolitanum, Coadiutorem Livoniensem, Praepositum Commendatarium Miechoviensem, vel suum legitimum Plenipotentem, super praemissis in aliquo aut ipsum impediens dantes auxilium, consilium vel favorem aperte vel occulte, directe vel indirecte, quovis quaesito colore et ingenio, cuiuscunque status, gradus, ordinis et conditionis existentes, exnunc prout extunc et, e contra praedicti tridui Canonica monitione praemissa, excommunicationis in capitula vero, conventus et collegia quorumcunque in suis delinquentium et rebellium ecclesias, monasteria et capellas interdicti ecclesiastici sententias, autoritate qua fungimur, ferimus in his scriptis ac etiam Christi Nomine invocato promulgamus, absolutionem eorum omnium Nobis, seu superiori nostro tantum reservando.

Universis vero et singulis Rev.mis, Perillustribus, Illustribus, Abbatibus, Praepositis, Decanis, Archidiaconis, aliisque Praelatis et Canonicis Ecclesiarum Cathedralium et Collegiatarum Insignium, nec non Admodum Rev.dis ac Venerabilibus Decanis Foraneis, Parochis, Commendariis, Vicariis, caeterisque Presbyteris, Clericis et Notariis Publicis quibuscunque et eorum cuilibet in solidum super executione mandati Apostolici atque Nostri facientes tenore praesentium plenarie committimus vices nostras, demandantes, quatenus alter ad alterum sese non referentes Ill.mum ac Rev.mum D.num Theodorum Wolff, Episcopum Tripolitanum, Coadiutorem Livonien-

sem Principalem, vel Plenipotentem suum eius nomine in corporalem et actualem possessionem Monasterii seu Praepositurae Miechoviensis et eius annexorum immittant et introducant, facientes ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, iuribus et generaliter universis obventionibus plenarie et integre responderi.

Et in omnibus, prout in ipsis Litteris Apostolicis superius insertis continetur. Non obstantibus iis omnibus, quae in eisdem Litteris Apostolicis Sanctissimus D.nus N.ter voluit non obstare. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium praemissorum, praesentes manu propria subscriptas sigillo N.ro communiri iussimus. Datum Opaviae in Silesia, die vigesima secunda Mensis Septembris, Anno Domini Millesimo Septingentesimo Septimo.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

^{a)} *Verbum Michaelis praecedat con verbum Monasterii expunctum.*

N. 725.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 23 IX 1707.

Aegre fert se a multis iam septimanis nullas ab eo litteras accipere. Nuntiat successorem suum, Nicolaum Spinola, munus auditoris Nuntiaturae abbatii Ioanni Vanni esse commissurum. Lublini continuari labores Conventus ibi celebrati; sermones fieri exiguam spem esse, ut Franciscus Rákóczi in futura electione coronam Regni Poloniae adipiscatur. Tractatum inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolus XII) in initum esse confirmatum scriptum.

Autogr.: AFP, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 23 Settembre 1707.

Oh questa volta sì, che ci perdo la pazienza e perciò con umore di gridare sino alle stelle, poiché sono già molte settimane che non ricevo sue lettere e

se non me ne giunge qualcheduna col prossissimo coriere, io non ammetto alcuna scusa, che non vorrei fosse di qualche sua incommodità, poiché in tal caso me ne dispiacerà infinitamente, ma spero che ella goda perfetta salute.

Già ella saprà esser stato ammesso il Sig. Abbate Vanni in qualità di suo auditore da Mons. mio Successore⁹⁵ al proprio servizio e così egli rivedrà la Polonia, come suppongo habbia sempre desiderato.

La mia partenza di qua è sempre incerta, perché dipende dagli ordini di N.ro Signore, non essendomi neppure giunti colle ultime lettere della Segreteria di Stato.

E' seguita, come le sarà noto, la ratificazione del trattato d'aggiustamento concluso dal Conte di Wratislaw col Re di Suezia⁹⁶, e già si è cominciato a darli esecuzione colla restituzione delle Chiese ai Luterani. E' così soddisfatto quel Re del sudetto trattato, che protesta una amicizia sincera coll'Imperatore e marchia per entrare di Polonia, già i Moscoviti si vanno ritirando di là della Vistula, e forse scenderanno più a basso per lasciare cred'io ai Suedesi la libertà di fare ciò, che [2] vogliono.

Il Consiglio di Lublino differisce continuamente le sue sessioni, perché imbarazzato non sa che si farà. Il Ragozzi⁹⁷ pretende alla Corona e si parla, che non habbia havute buone speranze di Polonia anche dalla parte del Czar⁹⁸, certo è che il Barzeni⁹⁹ era in Varsavia, dove riceveva mille distinzioni dal Czar e dal Principe Menzik¹⁰⁰, suo favorito, ma il tutto svanirà hora che il Czar stava per partire di detta Città con tutte le sue truppe.

Mi confermi ella l'honore della sua grazia e me ne dia i rincontri con i suoi comandi, poiché sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 726.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

Testatur se litteras eius 5 IX datas (cfr. N. 695-697) accepisse et accurata ad eas responsa mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 345r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49r.

⁹⁵ Nicolaus Spinola.

⁹⁶ Carolus XII.

⁹⁷ Franciscus Rákóczi.

⁹⁸ Petrus I.

⁹⁹ Bercsenyi.

¹⁰⁰ Alexander Menšikov.

N. 727.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

Hortatur eum, ne desinat conatus ad consequendam liberationem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) suscipiendos, cum diutior ipsius in custodia Moscovitica retentio agnitionem palatini Posnaniensis accelerare possit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 346r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49r.

Illustrissimo etc.

Al zelo e all'attenzione di V.ra Signoria Ill.ma so esser soverchio l'aggiunger nuovi stimoli sopra l'affare di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁰¹. Tuttavia troppo importando ai diritti e al decoro della Santa Sede la sua liberazione, non posso non rammentarli di fare tutti gli sforzi possibili per conseguirne a tenor della promessa del Czar¹⁰², la consegna, onde non si stanchi V.ra Signoria Ill.ma di sollecitarla insinuando e rimostrando sempre più a chi occorra, che il ritardo di essa non può se non influire all'acceleramento della ricognizione del Palatino di Posnania, la dove il pronto adempimento della promessa consegna può all'incontro differire la ricognizione. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 24 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 728.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

¹⁰¹ Constantinus Zieliński.

¹⁰² Petrus I.

Ad agnitionem palatini Posnaniensis quod attinet, affirmat rem valde implicatam esse ac difficilem. Melius esse opinatur talem agnitionem interdum differre.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 347r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49v-50r.

Illustrissimo *etc.*

Voglia Iddio che la dilazione che si desidera alla ricognizione del Palatino di Posnania riesca confacente e opportuna alla quiete del Regno e al bene della Religione. E giacché in tanta confusione di cose e contrarietà de sentimenti e di successi non può per verità l'humano giudizio giungere a distinguere ciò che sia il più convenevole e accetato; non può farsi altro che pregare S. D. M a indicarcelo colle sue sante ispirazioni. Nel mentre però che si va continuando nella condotta di temporeggiare è necessario che siccome V.ra Signoria Ill.ma ha fatto e fa tutte le parti possibili per indurre al partito del sudetto Palatino quelli che gli sono contrarii, così non lasci di far quanto può e con quei mezzi, che la sua prudenza giudicherà più opportuni per indurre il Palatino medesimo a fare ogni buona condizione a suoi avversarii, poichè se nulla si cede dal canto suo si renderà infruttuosa e superflua ogni negoziazione, [347v] che si facci a pro di Lui. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 24 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 729.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 24 IX 1707.

Scribit intolerabilem esse repugnantiam et oppositionem, quam religiosi monasterii Sieciechoviensis faciunt contra visitationem a visitatore apostoli-

co demandatam. Nomine S. Congregationis Episcoporum et Religiosorum iubet, ut eiusmodi visitatio accuratius et diligenter perficiatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 348r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 49r-v.

Illustrissimo *etc.*

E' scandalosa e insoffribile l'opposizione che i Religiosi del Monastero Sieciechoviense fanno alla visita commessa da V.ra Signoria Ill.ma al P. Abbate di Santa Croce di Monte Calvo. E però si è ordinato alla Sacra Congregazione de' Vescovi e Religiosi, che sieno rigettate le istanze che portassero qua contro di essa visita e che sia loro inculcato di sottoporsi alla medesima in esecuzione degli ordini di V.ra Signoria Ill.ma e l'istesso contegno si terrà con essi loro in caso, che ricorressero a dirittura a Sua Santità. E intanto auguro *etc.* Roma, 24 Settembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 730.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 IX 1707.

Nuntiat se litteras eius 3 IX datas (cfr. N. 688-692) accepisse et accuratas quaestiones cum eis coniunctas transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 692r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 102v.

N. 731.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 IX 1707.

Significat in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi nihil suscipi et fieri posse, cum copiae Sueticae in Poloniam profiscantur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 693r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 104v-105r.

Eminentissimo *etc.*

Essendomi giunto doppo haver'scritto l'umanissimo dispaccio dell'Eminenza V.ra delli 10 del cadente¹⁰³, che pervenuto in Vienna con corriere mi è stato spedito dal Sig. Abbate Santini, non tralascio di accusarne all'Eminenza V.ra la ricevuta ed insieme supplicarla umilmente essere certa, che non mancarò d'ubbidire a quanto si è degnata incaricarmi con Monsignori Primate¹⁰⁴ e Vescovo di Cuiavia¹⁰⁵, benché nel presente cangiamento degl'affari di Polonia non potranno forse accudire con premura a ciò che riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁰⁶, poiché dovranno procurare di porsi in sicuro, mentre i Suedesi vanno avanzando nel Regno trovandosi hora col loro Re ed il Pala[693v]tino di Posnania buona parte di essi a Raviz¹⁰⁷, dove è atteso il restante delle Truppe Suedesi per poscia marchiare a dirittura contro i Moscoviti. Dandosi già essecuzione al trattato conchiuso tra l'Imperatore¹⁰⁸ e quel Re¹⁰⁹ colla restituzione delle Chiese ai Luterani di questa Provincia di Silesia, montando come ne corre la voce il numero di esse a ottanta. E faccio *etc.* Troppaw, 26 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁰³ Cfr. N. 705.

¹⁰⁴ Stanislaus Szembek.

¹⁰⁵ Constantinus Szaniawski.

¹⁰⁶ Constantinus Zieliński.

¹⁰⁷ Rawicz, sedes gentis Leszczyński in Polonia Maiore.

¹⁰⁸ Iosephus I.

¹⁰⁹ Carolus XII.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 26 IX 1707.

Refert Opaviam venisse dapiferum Regni, Franciscum Szembek, fratrem vicecancellarii (Ioannis Szembek), Cracovia fugientem non solum propter pestem ibi saevientem, sed etiam ob metum Suetorum in Poloniam appropinquantium. Eum post aliquot dies per Olomucium Vindobonam se conferre in animo habere, ut ibi sibi et familiae suae asylum et refugium reperiat. Primatem vero in benevolentia palatini Posnaniensis sperare posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 694r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 102v-103v.

Eminentissimo *etc.*

Passò di qui i giorni decorsi il Conte Szembeck, Stolnik della Corona di Polonia, fratello del Sig. Vicecancelliere¹¹⁰, il quale si è ritirato di Cracovia, dove dimorava, non solo a causa della peste, ma molto più per la marchia dei Suedesi alla volta della Polonia. Si è fermato qui pochi giorni, però con somma inquietitudine per tema di quello, e n'è partito in posta per condursi a Olmitz e di là a Vienna, a fine di procurare a se, per quanto ho scoperto, ed a tutta la sua Famiglia in quella città, un sicuro asilo, ed in tal forma sottrarla alla vendetta del Re di Svezia¹¹¹, che la riguarda con somma indignazione.

Tuttavia odo che il Primate¹¹² possa sperar bene, quando prevalga il Palatino di Posnania, poiché si suppone dagl'aderenti di questo essere [694v] Egli stato condotto a fare ciò che è stato pubblicato col suo nome in Leopoli et in Lublino, mentre senza la di Lui autorità sarebbero stati quei Consigli e li atti di essi di verun valore, giaché non lo credono di sì forte intendimento per sostenere da se una tanta machina, della quale tutto che stimino il Principale Promotore il Vescovo di Cuiavia¹¹³, nulladimeno mi è stato supposto che Egli sarà accolto con parzialità dal sudetto Palatino, poiché appresso di Esso ha procurato di far valere le sue buone intenzioni a di Lui vantaggio, e principalmente nell haver'impedita una nuova Elettione, come li è riuscito

¹¹⁰ Franciscus Szembek (†1712).

¹¹¹ Carolus XII.

¹¹² Stanislaus Szembek.

¹¹³ Constantinus Szaniawski.

sin' hora, e perciò a lui solo danno la lode di un tale successo, e resta unicamente l'odio sopra il Vicecancelliere¹¹⁴, che in riguardo dell'altro partito, tuttavia non lo credo, se si può parlare così, più reo degl'altri. E faccio *etc.* Troppaw, 26 Settembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a} *Autographum.*

N. 733.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 26 IX 1707.

Cracoviae pestis in dies magis grassatur et timenda fit. Copiae Moscoviticae Varsaviae transitui per Vistulam se accingunt. Cum palatino Posnaniensi permulti viri gravissimi manent, praeter alios palatinus Kioviensis (Iosephus Potocki), qui supremum exercituum Regni capitaneum se ipse appellat. Rex Suetiae (Carolus XII) in Poloniam se confert ab a legato imperatoris comitatus, quocum tractatum de protestantibus in Silesia iniit. Milites tirones a Suetis in Silesia in supplementum lecti fines Poloniae ingredi nolunt. Omnis diligentia adhibita est, ne castra deserere possent.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 695r-v (annexum fasciculo epistularum N. 730-732).

Min.: AV, Nunz. Pol. 130A f. 210v-211r.

Troppaw, 26 Settembre 1707.

Benché la peste in Cracovia dia più tosto occasione di temere che faccia strage secondo le notizie che si hanno indirettamente da quelle parti, tuttavia non tralasciano i migliori habitanti di essa di ritirarsi altrove, sicome di restar interdetto il commercio colla medema e questa Provincia di Silesia, a fine di esentarla da un sì duro flagello.

¹¹⁴ Ioannes Szembek.

Si trovavano le truppe Moscovite, le quali erano in Varsavia, in moto per passare la Vistula, come havrebbe fatto il Czar¹¹⁵, il di cui equipaggio s'era già incaminato a quella volta, e però si conferma sempre più la voce che le sudette truppe sarebbero marchiate più a basso anche verso la Lituania per essere con ciò più vicine alla Moscovia e tirarne con facilità maggiore la sussistenza.

Le altre truppe della stessa nazione disperse con i Kalmucchi e Cosacchi nella Polonia si vanno altresì ritirando, ma lasciano in ogni luogo segni assai funesti di esservi stati, sperimentando principalmente gl'Ecclesiastici la loro durezza.

A misura che l'essercito Suedese si va avanzando benché lentamente alla volta della Polonia, concorrono appresso il Palatino di Posnania i Principali Signori di essa ed il Palatino di Kiovia¹¹⁶, che si nomina Gran Generale della Corona, cogl'Universali che ha publicati chiama sotto il suo comando l'Essercito di essa.

Il Re di Svezia¹¹⁷, lasciata la Sassonia, marchia verso l'Odera con alcuni de suoi Reggimenti acompagnato dall'Inviato Cesareo, verso il quale usa molte distinzioni, dandosi in questo mentre esecuzione al trattato concluso colla restituzione particolar[695v]mente delle Chiese ai Protestanti secondo il tenore della Pace di Westfalia, alla quale quello si riferisce.

Si ode che le reclute, fatte in gran numero dagl'Officiali Suedesi in questa Provincia di Silesia, si vadino sbandando poco contente di passare in Polonia, e perciò sono quelli obligati di usare una particolare diligenza a fine d'impedire la desertazione di esse, poiché nell'arrollarsi si erano le medeme figurate di restare in questa Provincia, dove havesse il Re di Svezia a far la guerra all'Imperatore.

Diverse sono le strade che va prendendo l'Armata Suedese per condursi in Polonia e perciò continua il timore in tutta la Silesia, poiché quantunque le truppe di essa non prendino che il pane, birra e foraggio, tuttavia ciò ancora è di sommo aggravo a gl'habitanti di essa.

N. 734.

Iulius Piazza
card. Georgio Cornaro¹¹⁸

Opaviae, 26 IX 1707.

¹¹⁵ Petrus I.

¹¹⁶ Iosephus Potocki.

¹¹⁷ Carolus XII.

¹¹⁸ Georgius Cornaro († 1722), ab a. 1697 epus Patavinus et cardinalis.

Nuntiat se a summo pontifice secretarium memorialium nominatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 240v.

N. 735.

Iulius Piazza

**Stanislao Sierakowski, archidiacono Sremensi,
et Alberto Bardziński, officiali generali Vladislaviensi**

Opaviae, 26 IX 1707.

Commendat Ioannem Mistrzecki, ut canonicatum in ecclesia collegiata Lanciensi obtinere possit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33v-34r.

Iulius Piazza *etc.* Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev. dis D.D. Stanislao Sierakowski I.U.D., Archidiacono Szremensi, Canonico et Officiali Generali Gnesnensi, atque Alberto Bardziński, Cantori Vladislaviensi et Officiali Generali, Posnaniensi Canonico, salutem in Domino sempiternam. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabiliá probitatis et virtutum merita, super quibus apud nos fide digno commendatur [34r] testimonio Admodum Rev. dus Ioannes Mistrzecki, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Beneficium simplex saeculare Canonicatus nuncupatum in Ecclesia Collegiata Lanciensi, Archidioecesis Gnesnensis, post mortem et obitum Perillustris Nieborowski, illius Canonicatus ultimi et immediati Possessoris extra Romanam Curiam in mense et anno currenti defuncti, vacaverit *etc.*, reliqua ut in forma proxime praecedenti *etc.* Datum Opaviae in Silesia, die 26 Septembris 1707.

N. 736.

Iulius Piazza**Dominico Lochman et Andreae Krupecki,
canonicis dioecesis Cracoviensis sede vacante**

Opaviae, 27 IX 1707.

*Sebastianum Burski commendat, ut ecclesiam parochialem S. Stephani Cracoviae obtineat.***Reg.:** AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33r-v.

Iulius Piazza *etc.* Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev. dis D.D. Dominico Lochman et Andreae Krupecki I.U.D.D., Canonicis Cracoviensibus et Iudicibus Surrogatis sede vacante, salutem *etc.*

Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque [33v] laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Illustris ac Admodum Rev. dus Sebastianus Burski, Canonicus Ecclesiae Collegiatae Sanctorum Omnium Cracoviae, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Sancti Stephani Cracoviae, Iurispatronatus Collegii seu verius Domus Novitiatus Societatis Iesu ad Ecclesiam Sancti Matthiae existens, post mortem et obitum R. Gabrielis Dziublewski, ultimi et immediati dictae Parochialis Sancti Stephani possessoris extra Romanam Curiam in mense et anno currenti defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de illa praeter Ss. mum D. num N. rum et Nos hac vice *etc.* (reliqua ut fol. 5 mutatis mutandis, deinde sic:) fore censentes Perillustribus ac Admodum Rev. dis D.D. V. ris, seu verius alteri ex eis per praesentes committimus, quatenus constituto sibi prius, quod narrata veritate nitantur et dictus Illustris ac Admodum Rev. dus Sebastianus ad eandem Ecclesiam Parochialem obtinendam habilis et idoneus per examen debitum reperiat, super quo conscientiam Perillustrium ac Admodum Rev. darum DD. V. rarum seu verius alterius ex eis oneramus, ac recepto prius ab eodem Illustri ac Admodum Rev. do Sebastiano iuxta praescriptum S. Concilii *etc.* et alia opportuna iuris remedia compescendo. Non obstantibus *etc.* In quorum fidem *etc.* Datum Opaviae in Silesia, die 27 mensis Septembris 1707.

Locus † Sigilli

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 737.**Iulius Piazza****Gregorio Jabłoński, dioecesis Leopoliensis**

Opaviae, 27 IX 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33v.

N. 738.**Iulius Piazza****Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 28 IX 1707.

Certiozem eum reddit se intellexisse significatum colloquiorum cum ablegato regis Galliae de Regno Poloniae habitorem.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 241r-v.

N. 739.**Iulius Piazza****Stanislao Sierakowski, archidiacono Gnesnensi
et Stephano Wierzbowski, cantori Varsaviensi**

Opaviae, 28 IX 1707.

Commendatur canonicatus in ecclesia collegiata Lanciciensis pro Valentino Michaele Fortuński.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 33v.

Iulius Piazza *etc.* Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum RR. DD. Stanislao Sierakowski I.U.D., Archidiacono Sremensi, Canonico et Officiali Generali Gnesnensi, atque Stephano Wierzbowski, Gnesnensi et Varsaviensi Cantori et Officiali, salutem *etc.* Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Admodum Rev.dus Valentinus Michael Fortuński, Praepositus Groiecensis¹¹⁹, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Beneficium simplex saeculare, Canonatus nuncupatur, in Ecclesia Collegiata Lanciensi, Archidioecesis Gnesnensis, post mortem et obitum Adm. Rev.di Casimiri Filipowski, illius Canonatus ultimi et immediati possessoris extra Romanam Curiam in mense Maio anno currenti defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de illo praeter SS.num D.num *etc.* (reliqua, ut in forma proxime praecedenti, mutatis mutandis). Datum, Opaviae, in Silesia die 28 Septembris 1707. *etc.*

N. 740.

Iulius Piazza

Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo et administratori Posnaniensi

Opaviae, 29 IX 1707.

Committit ei facultatem dispensandi cum Matthia Zieleniewski, altarista Dolscensi, super excommunicatione, in quam ratione cuiusdam debiti non soluti incidit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34r.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem *etc.* Expositum Nobis fuit pro parte R. Matthiae Placidi Zieleniewski, Altaristae Dolscensis, Dioecesis Posnaniensis¹²⁰, qualiter ipse citatus existens ad Iudicium Administratoriale Posnaniense ratione certi debiti, successive ob non solutionem eiusdem fuerit excommunicatus declaratus mediante decreto; qua excommunicatione minus attenda divinis se immiscuit, missas celebrando et alia officia sacerdotalia exercendo, propter quod quia in irregularitatem inci-

¹¹⁹ Grójec, sedes decanatus in archidiaconatu Varsaviensi (dioeceseos Posnaniensis).

¹²⁰ Dolsk, paroecia in decanatu Sremensi (Śrem).

dit, ad Nos recursum fecit, et humiliter supplicavit, ut secum super eadem dispensare de benignitate etc., reliqua ut fol. 26to mutatis mutandis. Datum Opaviae in Silesia die 29 Septembris 1707.

N. 741.

Clemens XI, pontifex maximus
Iulio Piazza

Romae, 30 IX 1707.

Nuntiat se eum ex sede metropolitana Rhodiensi ad ecclesiam metropolitanam Nazarenam transferre.

Reg.: AV, Secr.Brev. 2217 f. 17r-18r. In f. 18r.: Prorogatio ad expediendas litteras Apostolicas sub plumbo provisionis ecclesiae Nazarenae ad S. Apostolicae beneplacitum.

Clemens PP XI.

Venerabilis frater, salutem. Alias Nos te, a vinculo, quo tenebaris metropolitanae ecclesiae Rhodiensis, cui tunc praeeras, auctoritate Apostolica absolventes, te ad Metropolitanam ecclesiam Nazarenam certo tunc expresso modo pastoris solatio destitutam pari auctoritate transtulimus, teque illi in Archiepiscopum praefecimus et pastorem, curam, regimen et administrationem ipsius ecclesiae Nazarenae tibi in spiritualibus et temporalibus plenarie commendo. Et subinde ne interim dum literae provisionis et perfectionis huiusmodi expedirentur, ecclesia praedicta Nazarena aliqua in spiritualibus et temporalibus detrimenta pateretur, providere ac commoditati tuae consulere volentes, tibi, ut per te vel procuratorem tuum possessionem regiminis et administrationis eiusdem ecclesiae Nazarenae ac illius mensae archiepiscopalis bonorum apprehendere et retinere illorumque fructus, redditus et proventus percipere exigere et levare ac in tuos usus et utilitatem convertere, nec non ea, quae iurisdictionis, non tamen ordinis sunt facere et exercere libere et licite posses, perinde acti literae praesente, sub plumbo expeditae forent, dicta auctoritate concessimus et indulsumus, voluimus autem, ut tu intra sex menses tunc proximos, litteras praefatas sub plumbo expedire ac iura Camerae Apostolicae et aliis propterea debita persolvere omnino teneris, alioquin dictis sex mensibus elapsis ecclesia praedicta Nazarena vacare censeretur eo ipso et alias, prout in desuper in simili forma brevis expeditis literis, quarum tenore roberius continetur. Cum autem sicut Nobis nuper

exponi fecisti, tu certis de causis prepeditus literas [17v] praesentes intra sex menses huiusmodi qui (ut asseris) adhuc durant, expedire seu expediri facere posses, non speres cupiaxe ne propterea 6 menses praedictos ad alium nobis bene visum tempus prorogari. Datum apud Sanctam Mariam Maiorem, 30 Septembris Anno septimo [1707].

N. 742.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 30 IX 1707.

Certiozem eum facit abbatem Ioannem Vanni Opaviam rediturum esse et munere auditoris successoris sui (nuntii Nicolai Spinola) esse functurum, res tamen et personas valde mutatas ibi inventurum esse. Nuntiat praeterea Lutheranos in Silesia multum lucratos esse. "Caesarem" Moscorum (Petrum I) Varsavia discedere. Se ipsum Opaviae adhuc manere et discessum inde suum impatienter expectare. Successorem suum in animo habere usque ad proximum ver Genuae remanere.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 30 Settembre 1707.

Subito che ricevo l'honore delle di Lei umanissime mi passa l'umore cattivo e però ella deve credere che la sua delli XI dello spirante ha fatto questo effetto, e scordandomi del dispiacere sperimentato, quando ne sono stato privo, godo infinitamente di quello e le ne do grazie distintamente devote, e non meno di tutto ciò che la mi ha partecipato intorno alla mia futura destinazione e giacché ella l'ha da sì buon luogo non ne devo dubitare, sicome non ho mai dubitato della clementissima beneficenza Pontificia. Le stesse notizie le ho havute anch'io da diversi, che appoggiate dalle sue le devo credere immancabili, ma venga ciò che si voglia, non me ne porrò in pena alcuna, perché sono pienamente rassegnato alle disposizioni Divine, ed ella ha ad essere certa che in qualunque [cosa] ed impiego sarò costantemente suo servitore di piena devozione e perciò sempre pronto a servirla.

Io sono vivamente obbligato de' favori compartiti all'Abbate Vanni, il quale dovrà esserne contento, come non dubito, egli ritornerà in Polonia in qua-

lità, come le scrissi, di Auditore di Mons. mio Nunzio Successore¹²¹, ma temo che troverà diversi pochi Amorevoli, se regnerà il Palatino di Posnania, e ciò a cagione delle [2] cose passate, quando era Auditore del Sig. Card. Spada¹²², ma spero che il tutto si dileguerà ed egli saprà colla sua solita savia condotta acquistarsi nuovi Amici.

Per le cose di qua le dirò, che si vanno rendendo le chiese ai Luterani in questa Provincia di Silesia, e che il Re di Svezia¹²³ colla sua Armata si trovava ancora il sabbato decorso nelle vicinanze di Rawiz. Il Czar¹²⁴ è già partito di Varsavia e benché le sue truppe che ivi erano non l'havessero ancora seguitate, tuttavia si crede che non tardaranno di farlo.

Io non so ancora, quando havrò a partire, perché non ho alcun ordine di Roma, ma se dovrò attendere Mons. mio Successore restarò qui tutto l'Inverno, ed è vero ciò che mi è stato scritto, che egli pensa fermarsi sino a Primavera in Genova, verso dove doveva incaminarsi di Firenze li 12 dello spirante, a dirle il vero, se ciò seguisse brontolarei un poco. E pregandola sempre a non scordarsi di me mi rassegno, suo vero devotissimo e obligatissimo servitore.

La supplico rendere i miei profondissimi rispetti a S[ua] A[l]tezza¹²⁵, implorandomi la continuazione del beneficentissimo suo Patrocinio. Ho ricevuta la lettera della Serenissima Elettrice, che ella mi ha inviata, ed alla medesima protesto l'infinita mia venerazione.

N. 743.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 1 X 1707.

Nuntiat se litteras eius 12 IX datas (cfr. N. 707-711) accepisse et accurata ad eas responsa mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 353r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 50r-v.

¹²¹ Nicolaus Spinola.

¹²² Horatius Philippus Spada, a. 1703-1706 praedecessor Iulii Piazza in Nuntiatura Polona.

¹²³ Carolus XII.

¹²⁴ Petrus I.

¹²⁵ Ioannes Gulielmus, elector.

N. 744.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 1 X 1707.

Cum princeps Boris Kurakin pollicitus sit liberationem aepe Leopoliensis (Constantini Zieliński) munus sibi commissum non esse impedituram, rogat nuntium, ut a Suetis et a factione palatini Posnaniensis syngraphos sive litteras liberi transitus aepe Leopoliensi necessarias impetrare conetur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 354r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 50v-51r.

Illustrissimo *etc.*

Questo Sig. Principe Kurakin ha fatto sapere che agli ufficii portati da lui al Czar¹²⁶ per la liberazione di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹²⁷ ha havuto in risposta non difficoltersene la consegna a tenor della promessa fattane in iscritto, ma restarne in oggi impossibilitata l'essecuzione dall'avanzamento degli Suezesi, che ne rende mal sicura la condotta.

Per toglier dunque alla Corte di Moscovia questo protesto, desidera N.ro Signore che V.ra Signoria Ill.ma per quei canali che giudicherà più proprii procuri di ricavare dalla Corte di Svezia e dal partito del Palatino di Posnania i passaporti opportuni, onde possa farsene con sicurezza il trasporto, dovendosi credere che sieno per non haver alcuna difficoltà in concederli, trattandosi della libertà di un Prelato del loro partito. Ma avverta che sieno concepiti in termini, che assicurino pienamente la libertà del trasporto medesimo in modo che per qualunque pretesto non possano pretendere di ritenere il Prelato et eluder la consegna da farsene [354v] al Ministro Apostolico. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 1 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

¹²⁶ Petrus I.

¹²⁷ Constantinus Zieliński.

N. 745.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 1 X 1707.

Petit, ut nuntius operam suam interponere et omnia facere velit, quae necessaria sint, ut coadiutori Livoniensi (Theodoro Wolff von Lüdinghausen) praepositura Miechoviensis conferatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 355r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f.51r.

Illustrissimo *etc.*

Anchorché io non dubito che V.ra Signoria Ill.ma a tenor dell'obbligo, che ne incumbe al suo ministero sia per promuovere l'esecuzione della provista, che fu fatta da N.ro Signore della Prepositura Miecoviense in persona di Mons. Coadiutor di Livonia¹²⁸, Le raccomando tuttavia vivamente quest'affare non meno per l'interesse della Santità Sua, che del Prelato stesso. Onde non lasci ella d'interporre, occorrendo, l'autorità sua in tutti quei modi, che le saranno praticabili, per rimuovere quelle difficoltà che fossero per avventura opposte all'esecuzione medesima. E siccome si ha qui dello stesso Prelato ogni buona opinione, così gradirà N.ro Signore che V.ra Signoria Ill.ma gli facci godere, sì in questa che in ogni altra occorrenza il suo favore e l'assistenza sua. Et auguro *etc.* Roma, 1 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹²⁸ Theodorus Wolff.

N. 746.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 1 X 1707.

Nuntiat palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłonowski) sine causa dolere, quod summus pontifex palatino Posnaniensi minus faveat. Subiungit, ut - si nuntius litteras liberi commeatus et ingressus in Regnum accipiat - eis pro bono causae eiusdem palatini utatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 356r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 51r-v.

Illustrissimo *etc.*

Il Palatino di Russia¹²⁹ si duole a torto della condotta di N.ro Signore rispetto al Palatino di Posnania e non hanno alcuna forza contro di essa le ragioni e i motivi addotti dal Vicecancelliere di Lituania¹³⁰. A V.ra Signoria Ill.ma, che più d'ogni altro sa le intenzioni di Sua Santità e i passi che col mezzo suo ha dati a favore del medesimo Palatino di Posnania, sarà facile di far conoscere a suddetti due Signori che alla stessa condotta della Santità Sua sono dovuti ringraziamenti e non querele. Nel resto non convenendo in conto alcuno ch'ella prenda passaporti per entrar nel Regno, non potranno essi incolpar che se medesimi del pregiudizio, che si fanno col privarsi de vantaggi, che porterebbe a loro fini e interessi la presenza di V.ra Signoria Ill.ma, alla quale auguro *etc.* Roma, 1 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 747.

Iulius Piazza
Francisco Solari, secretario principis Lubomirski,
commendatarii Tinecensis

Opaviae, 1 X 1707.

¹²⁹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

¹³⁰ Stanislaus Szczuka.

Impertit ei licentiam legendi libros prohibitos, praeter opera Caroli Molinaei, Nicolai Machiavelli et libros de astrologia iudiciaria.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Pol. 182 f. 34r.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Francisco Solari, Secretario Ill.mi D.ni Principis Lubomirski, Commendatarii Tinecensis, salutem *etc.* Supplicationibus tua pro parte Nobis factis benigne annuentes tibi, Admodum Rev.do Francisco Solari, ut libros prohibitos haereticorum ad effectum eos impugnandi, et alios quomodolibet prohibitos, praeter opera Caroli Molinaei, Nicolai Macchiaveli et libros de Astrologia Iudiciaria principaliter vel incidenter, aut alias quovis modo de ea tractantes, ita tamen ut libri praedicti ex Regni Poloniae Provinciis non offerantur, tenere et legere possis et valeas, licentiam et facultatem concedimus et indulgemus, autoritate Apostolica, qua hac in parte fungimur. Non obstante *etc.*, praesentibus ad tempus Legationis N.rae tantum valituris. In quorum fidem *etc.* Datum Opaviae in Silesia die 1 mensis Octobris Anno D.ni 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[apitsta] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius.

N. 748.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 3 X 1707.

Pro novissimis litteris ad se scriptis 10 IX datis (cfr. N. 703-705) gratias agit et aliquas interrogaciones cum eis coniunctas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 700r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105r.

N. 749.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 3 X 1707.

Nuntiat palatinum Posnaniensem munus cancellarii Regni in palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jablonowski) contulisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 702r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105v.

Eminentissimo *etc.*

Essendo stato avvertito, che il Palatino di Posnania habbia proveduto della carica di Gran Cancelliere del Regno, che godeva Mons. Vescovo di Varmia¹³¹, il Palatino di Russia¹³², ho l'onore di renderne conto all'Eminenza V.ra, come altresì, che quel Prelato si trovava al sommo incomodato dai calcoli, ma credo che molto più sarà afflitto nel vedersi privato di quell'Impiego sì riguardevole in Polonia, doppo essersi tanto impegnato a favore del sudetto Palatino. E faccio *etc.* Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 750.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 3 X 1707.

Affirmat propter copiarum regis Suetiae (Caroli XII) statum rerum in Polonia mutari posse.

¹³¹ Andreas Chrysostomus Załuski.

¹³² Ioannes Stanislaus Jablonowski.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 703r.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105r.

Benché tutto ciò che è espresso nell'ingiunta copia di lettera non habbia hora alcun rapporto agl'affari correnti di Polonia per essersi cangiato il sistema di essi colla marchia del Re di Suezia¹³³ in quel Regno, tuttavia contendo la medema diverse particolarità di rimarco, l'ho creduta degna di essere comunicata all'Eminenza V.ra, giaché da essa si possono prendere alcuni lumi per le presenti contingenze. E faccio *etc.* Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*
 Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 751.

"Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 3 X 1707.

Cracoviae et in eius viciniis pestis saevire pergit et mortis multorum causa est. "Caesar" Moscorum (Petrus I) Varsavia discessit, copiae autem Sueticae Posnaniam vel Varsaviam versus properant. Spes Francisci Rákóczi ad Regnum Poloniae eligendi exiguae sunt. Lublini exspectantur legati ad "caesarem" Moscorum mittendi et postulaturi, ut copiae Moscoviticae a praedationibus aliisque damnis inferendis desistant. Multi proceres Poloni palatinum Posnaniensem in ipsius in patriam itinere comitantur. Vratislaviam advenit commissarius Sueticus, qui vigilare debeat executioni tractatus inter imperatorem (Iosephum I) et regem Suetiae (Carolum XII) initi de ecclesiis protestantibus in Silesia restituendis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 706r-v (annexum fasciculo epistularum N. 748-750).
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 211v-212r.

¹³³ Carolus XII.

Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Quando si sperava che la peste in Cracovia non vi dovesse prendere tal piede, onde non havesse a dilatarsi, hora si ode che la medema aumenti in forma che faccia qualche strage considerabile non solo in essa, ma che havendo serpeggiato nei luoghi circonvicini vi siino successi diversi casi di morte e perciò si vanno ritirando di colà quelli, che non sono obligati ad una ferma e necessaria permanenza.

Si ha di Varsavia che il Czar¹³⁴ era di colà partito e benché habbia fatta spargere voce, che sia per ritornarvi quanto prima, tuttavia non vi si presta fede, mentre tutto il suo equipaggio lo haveva seguitato; non si sa però determinatamente dove sia per andare, benché alcuni credino che passerà sino in Moscovia, dove è fama esservi una specie di sollevazione. Non sono però uscite da quella città tutte le sue truppe, che si crede tuttavia non vi si fermeranno, giaché i Suedesi vanno avanzando in Polonia, dicendosi essere giunti di già a Kalich¹³⁵, di dove possono indrizzarsi verso Posnania o Varsavia, dove stimano alcuni più tosto che altrove marchiaranno.

Odesi pure partito di Varsavia il Berzeni¹³⁶ spedito colà dal Ragotzki¹³⁷, dicesi malcontento dei suoi negoziati, tutto che alcuni vogliino asserire, ma senza verun fondamento, che li siino stati promessi dal Czar otto mila uomini in assistenza del suo Principale.

Doveva riassumersi li 16 del passato il Consiglio in Lublino, dove erano attesi i Deputati inviati al [706v] Czar, da cui si assicura havere ottenuto tutto ciò che li hanno chiesto, e particolarmente che siino vietate ^(a-alle sue truppe-a) le rubberie e i saccheggi nel Regno con rigorose pene e che queste siino eseguite contro quelli che sin hora le hanno commesse.

Si ode che da diverse parti vadino giungendo appresso il Palatino di Posnania molti Signori Polacchi per accompagnarlo in Polonia, non dubitando che Egli non sia per stabilirsi in quel trono senza alcun ostacolo, essendo sì potentemente assistito dal Re di Svezia¹³⁸.

Le lettere di Vratislavia portano che era ivi giunto un Commissario Suedese per regolare l'esecuzione di tutto ciò, che è stato ultimamente conchiuso nel trattato tra Sua Maestà Cesarea¹³⁹ ed il menzionato Re, e principalmente intorno alla restituzione delle Chiese ai Protestanti di questa Provincia di Silesia, benché già si sia dato principio alla medesima.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

¹³⁴ Petrus I.

¹³⁵ Calissia (Kalisz).

¹³⁶ Nicolaus Bercsenyi.

¹³⁷ Franciscus Rákóczi.

¹³⁸ Carolus XII.

¹³⁹ Iosephus I.

N. 752.**Iulius Piazza****Deodato Nersesowicz, epo coadiutori Leopoliensi Armeniorum**

Opaviae, 3 X 1707.

Facultatem ei concedit, ut Iacobum Brocki, presbyterum Armenum Brzeżanensem, a censuris ecclesiasticis absolvere possit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.mo D.no Deodato Nersesowicz, Episcopo Traianopolitano, Coadiutori Archiepiscopatus Leopoliensis Armenorum, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte R. Iacobi Brocki, Presbyteri Armeni, Brzeżanensis, Praepositi, Archidioecesis Leopoliensis, qualiter ipse non obstantibus censuris, quibus fuerat innodatus a suo Ordinario, divinis se immiscuit, pluries celebrando, et officia sacerdotalia obeundo, propter quod quia in irregularitatem incidit, ad Nos etc. reliqua ut fol. eodem et resp. 26to mutatis mutandis etc. Datum Opaviae in Silesia die 3 Octobris 1707 etc.

N. 753.**Iulius Piazza****Stanislao Ciołek Zieliński, parrocho Biezdrowicensi, dioecesis Poseniensis**

Opaviae, 3 X 1707.

Dispensationem ei concedit, ut - quamquam ex Societate Iesu dimissus sit - canonicatum in ecclesia collegiata seu cathedrali assequi et retinere possit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Stanislao Ciołek Zieliński, decano Lvovecensi, parrocho Biezdrowicensi, dioec. Posna-

niensis¹⁴⁰, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, quod tu alias Societatem Iesu ingressus, in ea vota simplicia emisisti, tandem tractu temporis ex eadem Societate dimissus, nunc ex quo Constitutionibus Synodalibus in Regno Poloniae conditis prohibetur, ne dimissi ex Societate Iesu possint assequi Canonatus et Praelaturas in Cathedralibus, ad Nos recursum habuisti, et humiliter supplicari fecisti, ut pro parte tua super praedictis Constitutionibus Synodalibus Provincialibus Regni Poloniae dispensare de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos supplicationibus tuis Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, teque specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes, necnon a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes, et absolutum fore censentes, tibi, ut non obstantibus dictis Constitutionibus Synodalibus Provincialibus in Regno Poloniae conditis (super quibus quoad hoc duntaxat dispensamus per praesentes) Canonatus et Praelaturas in Collegiatis seu et in Cathedralibus ecclesiis assequi, et obtentos seu obtentos, servata nihilominus forma Concilii Tridentini, quiete et pacifice retinere libere et licite possis et valeas, auctoritate, qua vigore Legationis N. rae fungimur Apostolica, facultatem in D. no concedimus, atque impartimur. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die tertia mensis Octobris, Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 754.

Iulius Piazza
Samueli Chełchowski, dioecesis Plocensis

Opaviae, 5 X 1707.

Concedit ei dispensationem extra tempora ad diaconatum et presbyteratum ob necessitatem ecclesiae Prasnensis (Przasnysz) in dioecesi Plocensi (ut N. 44).

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch. Nunz. Vars. 182 f. 35r.

¹⁴⁰ Paroecia Biezdrowo in decanatu Lvovecensi (Lwówek).

N. 755.

Iulius Piazza
[Constantino Szaniawski] epo Vladislaviensi
seu eius vicario in spiritualibus

Opaviae, 5 X 1707.

Vi brevis pontificii 14 IV 1707 editi impertit ei licentiam de canonicatu in ecclesia Vladislaviensi providendi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 35r-36v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev. D.no Episcopo Vladislaviensi seu Perill.ri ac Admodum Rev.do D.no ipsius Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, salutem etc.

Noverit Ill.ma ac Rev.ma, seu respective Perillustris ac Admodum Rev.da Dominatio V.ra praesentatas, fuisse coram Nobis literas patentes Ill.mae ac Rev.mae Dominationis Suae de data Lublini die 24 Septembris proxime praeteriti subscriptas et sigillatas, in quibus Dominatio Sua Ill.ma vigore gratiarum a Sanctissimo D.no N.ro Clemente XI moderno Papa per eius literas Apostolicas in forma brevis sub annulo Piscatoris expeditas de data Romae, apud Sanctum Petrum die XIV Aprilis 1707, Pontificatus Suae Sanctitatis anno septimo¹⁴¹, coram Nobis tanquam unum ex tribus Canonicatibus et Praebendis, ad quos et quas vigore infragestratarum gratiarum nominare potest personas, ut dicitur, in dictis gratiis sibi bene visas, nominavit Illustrem ac Admodum Rev.dum Felicem Szaniawski Presbyterum, ad Canonicatum et Praebendam Cathedralis Vladislaviensis vacantem per obitum Perillustris olim ac Admodum Rev.di Nicolai Nieborowski Canonici Vladislaviensis, ultimi et immediati eiusdem Canonicatus cum sua Praebenda Possessoris in mense praedicto Septembri S. Sede Apostolicae reservato anni currentis extra Romanam Curiam defuncti, et debita cum instantia petitum, ut praefatos Canonicatum et Praebendam Vladislavienses sibi conferre et de eis providere dignaremur, autoritate Apostolica Nobis uti Nuncio Apostolico commissa et concessa in dictis litteris Apostolicis quae sunt tenoris eiusmodi videlicet

[Sequitur textus ut in N. 343 (ANP XLI/2, p. 45-46)].

¹⁴¹ Cfr. ANP XLI/2, N. 343, p. 45-46.

Nos vero visis dictis Literis Apostolicis, nec non aliis patentibus nominationis susceptae diei 24 Septembris, anni currentis, eisque consideratis et petitionem praefatam fore iustam, rationique consonam attendentes [36r] dicto Illustri D.no Felici Szaniawski, cuius vita ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita apud Nos fide digno commendantur testimonio, Nos inducunt ut sibi reddamur ad gratiam liberales, eosdem canonicatum et praebendam, sic ut praefertur vacantem, cum omnibus illis annexis ac iuribus, membris et pertinentiis suis quibuscunque cum plenitudine iuris canonici conferentem esse duximus, prout in Dei nomine auctoritate Apostolica sic, ut supra, Nobis commissa et concessa conferimus et de eis providemus.

Committentes propterea Ill.mae ac Rev.mae seu respective Prillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae, quatenus postquam idem Illustris ac Admodum Rev.dus Felix Szaniawski ad formam Sacri Concilii Tridentini fuerit excommunicatus et idoneus repertus per D.D. Examinatores Synodales, si ibi adsint, sin minus per ordinarios Examinatores ad dictum Canonicatum et Praebendam regendi et gubernandi eundem (recepto tamen prius ab ipso iuxta Bullam Pii Papae IV super fidei catholicae professione, ac de obedientia et reverentia Romano Pontifici et Nobis, Nostrisque successoribus, necnon Ill.mae ac Rev.mae Dominationi suae uti Lociordinario Vladislaviensi et suis successoribus pro tempore existentium praestanda, deque servandis statutis, consuetudinibus et ordinationibus d. Ecclesiae cathedralis Vladislaviensis et bonis dictorum canonicatus ac praebendae non alienandis, imo alienatis pro posse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutenendis solito corporali iuramento) ad praefatum canonicatum et praebendam instituat. Et tandem his secutis Perillustribus ac Admodum Rev.dis DD. Decano, Praelatis et Canonicis Ecclesiae Cathedralis Vladislaviensis nec non Venerabilibus Parochis, Vicariis, Altaristis, Presbyteris, caeterisque ecclesiarum Ministris, quibus praesentes N.rae Litterae presentabuntur et ad quos executio earundem spectat et pertinet, committimus et in virtute Stae obedientiae ac sub excommunicationis poena districte praecipiendo mandamus, quatenus visis et receptis praesentibus debeat et quilibet V.rum debeat dictum D.num Szaniawski, vel eius legitimum procuratorem in veram, realem et actualem ac corporalem possessionem dictorum canonicatus et praebendae immittere et imponere ac immissum et impositum manutenere et defendere faciatisque ipsum seu eius procuratorem ut supra ad praefatos Canonicatum et Praebendam in dicta ecclesia recipi et in fratrem, stallum in choro et locum ac vocem in Capitulo ipsi assignando et de fructibus, redditibus, proventibus, iuribus et obventionibus universis integre responderi curetis, contradictores vero per censuras ecclesiasticas et alia iuris remedia compescendo.

Declaramus autem, quod teneatur dictus D.nus Felix Szaniawski infra octo menses a die collationis et provisionis praesentium computando novam

provisionem dicti Canonatus et Praebendae a S.smo D.no N.ro Papa, Sanctaeque Sede Apostolica impetrare et Litteras Apostolicas sub plumbo expedire, iuraque Cancellariae et Camerae Apostolicae aliisque propterea debita persolvere omnino debe[36v]at, alioquin elapsis iisdem mensibus, canonatus et praebendae huiusmodi vacare censeantur eo ipso possintque alii per Romanum Pontificem pro tempore existentem et Sedem Apostolicam duntaxat libere conferri et in omnibus ac per omnia ad formam sumptarum Litterarum Apostolicarum. Non obstantibus iis omnibus, quae praelibatus S.smus D.nus Clemens XI Papa in suis Litteris praefatis voluit non obstare. In quorum praemissorum fidem et testimonium praesentes manu N.ra subscripsimus, sigillique N.ri iussimus et fecimus impressione communiri. Datum Opaviae in Silesia die 5 Octobris 1707.

[Locus † Sigilli]

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 756.

Iulius Piazza
aepo Gnesnensi [Stanislae Szembek]
seu eius vicario in spiritualibus

Opaviae, 5 X 1707.

Vi brevis pontificii 21 VII 1706 editi concedit ei facultatem Hieronymum Wysocki ad canonicatum et praebendam Gnesnensem vacantem nominandi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 36v-37r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev.mo D.no Archiepiscopo Gnesnensi, Primati Primoque Principi Regni Poloniae etc., seu ipsius Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Vicario in spiritualibus et Officiali Generali salutem etc.

Noverit Ill.ma ac Rev.ma seu respective Perillustri ac Admodum Rev.da Dominatio V.ra praesentatas fuisse coram Nobis literas Ill.mae ac Rev.mae Dominationis Suae de data Lublini die 25 mensis Septembris pro-

xime praeteriti subscriptas et sigillatas, in quibus Dominatio sua Ill.ma vigore gratiarum a S.smo D.no N.ro Clemente XI moderno Papa per eius literas Apostolicas in forma Brevis sub annulo Piscatoris expeditas de data Romae, apud S.tam Mariam Maiorem die XXI Iulii MDCCVI Pontificatus Suae Sanctitatis anno sexto¹⁴² coram Nobis tanquam unum ex tribus canonicis et praebendis, ad quos et quas vigore infraregistratarum gratiarum nominare potest personas, ut dicitur in dictis gratiis, sibi benevisas, nominavit Perillustrem ac Admodum Rev.dum Hieronymum Wysocki, Custodem Vladislaviensem, Canonicum Lovicensem ad Canonicatum et Praebendam Gnesnensem vacantem per obitum Perillustris olim ac Admodum Rev. Nicolai Nieborowski, Canonici Gnesnensis, ultimi et immediati eiusdem canonicatus cum praebenda sua possessoris in mense praefato Septembri S. Sedi Apostolicae reservato anni currentis extra Romanam Curiam defuncti, et debita cum instantia petitem, ut praefatos canonicatum et praebendam Gnesnensem sibi conferre, et de eis providere dignaremur autoritate Apostolica Nobis, uti Nuncio Apostolico, commissa et concessa in dictis Literis Apostolicis, quae sunt tenoris eiusmodi, videlicet:

[Sequitur textus ut in N. 8 (ANP XLI/1, p. 19-20)].

Nos vero visis dictis Literis Apostolicis necnon aliis nominationis scriptae die 25 Septembris anni currentis eisque consideratis et petitionem praedictam fore iustam, vacationis consonam attendentem dicto Perillustri D.no Hieronymo Wysocki, cuius vita ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio, Nos inducunt, ut sibi reddamur ad gratiam liberales eosdem canonicatum et praebendam in Ecclesia Metropolitana Gnesnensi sic, ut praefertur, vacantem etc. (reliqua ut in praecedenti forma, mutatis mutandis).

N. 757.

Iulius Piazza
Alberto Kozakiewicz, dioecesis Plocensis

Opaviae, 6 X 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines sacros ob necessitatem ecclesiae parochialis Rogatensis (Rogotwórsk) suscipiendos.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 37v.

¹⁴² Cfr. ANP XLI/1, N. 8, p. 18.

N. 758.

Iulius Piazza
suffraganeo Posnaniensi [Hieronymo Wierzbowski]

Opaviae, 7 X 1707.

Dat ei licentiam Iacobum Bratkowski parochum Kopanicensem in dioecesi Posnaniensi nominandi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.37v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem etc.

Literarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio Rev.dus Iacobus Bratkowski, clericus, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Kopanicensis, Dioecesis Posnaniensis¹⁴³, plus quam ab anno post mortem ultimi et immediati ipsius Possessoris in mense Septembri anno proxime praeterito, seu alio veriori tempore defuncti, vacaverit, et vacet ad praesens, nullusque amplius de eadem parochiali Kopanicensi praeter S.smum D.num N.num, Sanctamque Sedem Apostolicam et Nos hac vice disponere potuerit sive possit, Nos sufficienti etc. etc. (reliqua ut fol. 28 mutatis mutandis, deinde sic) et dummodo beneficium praefatum dispositioni Apostolicae alias quam ut supra expositum reservatum vel affectum non existat etc. compescendo. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 7 Octobris 1707.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

[Locus † Sigilli]

I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis

Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 759.

Iulius Piazza
suffraganeo Posnaniensi [Hieronymo Wierzbowski]

Opaviae, 7 X 1707.

¹⁴³ Kopanica, parocia in decanatu Grodzisk (in archidiaconatu Pszczew).

Nuntiat se Franciscum Seydel, parochum in Śmieszkowo, dioecesis Posnaniensis, ab excommunicatione et irregularitate absolvere.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratori Episcopatus Posnaniensis, salutem etc.

Expositum Nobis fuit pto parte Rev.di Francisci Seydel, Parochi in Smieschow, Dioecesis Posnaniensis¹⁴⁴, qualiter ipse ob quandam contumaciam per iudicium Dominationis Suae Rev.mae excommunicatus et successive irregularis, ex quo in eadem excommunicationis divinis se immiscuit, declaratus fuerit. Propterea ad Nos recursu facto, humiliter supplicavit, ut secum super huiusmodi irregularitate dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos suis etc. (reliqua ut in fol. 26 mutatis mutandis, et deinde sic:) libere et licite possit et valeat. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 7 Octobris 1707 etc.

N. 760.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 7 X 1707.

Pro pluribus epistulis ab eo acceptis gratias agit. Nuntiat se Opaviae cum epo Osnabrugensi (Carolo de Lotharingia) colloquium habuisse. Copias Sueticas in itinere suo procedere, exercitum autem Moscoviticum trans Vistulam recedere. Conventum Lublinensem die 28 Octobris concludi debere nulla novi regis facta electione. Aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) in custodia. Moscovitica male tractari, promissiones autem a "caesare" Moscorum (Petro I) factas minime adimpleri. Palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłonowski) sibi scripsisse et nuntiasse summum pontificem Stanislaum Leszczyński pro rege "in pectore" habere. Subiungit se nescire, quando mandata ad suam profectionem pertinentia ex Urbe ventura sint.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

¹⁴⁴ Śmieszkowo, paroecia in decanatu Wschowa (in archidiaconatu Śrem)

Troppaw, 7 Ottobre 1707.

Ripara ella con troppa usura la perdita, che io ho fatta le settimane passate di non ricevere sue lettere, poiché in otto giorni me ne sono ^(a-giunte-a) tre delli 15, 18 e 22 del decorso, e con questa quella di S[ua] A[ltezza] E[lettorale] e della Serenissima Elettrice, alle generose espressioni del Serenissimo Elettore non posso corrispondere, che con assicurando che non ha servitore di più profonda venerazione di me e che gliene darò testimonianze costanti in ogni congiuntura ed in Roma so quello havrò a dire ed ella sia certa che parlerò e voglio sperare d'essere udito dall'infinita clemenza di N.ro Signore, sia ella garante e nella supplico, di questi miei sinceri rispettosi sentimenti nel pormi ai piedi di S[ua] A[ltezza] E[lettorale], e nello stesso tempo sicura che non pagarà la cauzione, e sono certo che ella mi crede. Alla Serenissima Elettrice, che mi ha honorato con una benignissima risposta i miei più sommessi rispetti, infinitamente tenuto et obligato alla beneficenza della medesima.

Passò di qua avanti hieri il Serenissimo Vescovo d'Osnabruck¹⁴⁵, che hebbi l'onore d'inclinare e che si degnò anche rendermi la visita, partì hieri mattina alla volta di Olmutz, e a quello che ho potuto riconoscere, è un noto Principe e giaché si parla di Principi Ecclesiastici, le dirò che intendo essere destinato il Sig. Cardinale di Sassonia¹⁴⁶ ad accompagnare in Spagna la Principessa di Wolfembutel.

[2] Dispiacemi sentire che ella sia obligata di gettare acqua nel fuoco acceso tra cotesta Corte e Mons. mio Nunzio di Colonia¹⁴⁷, di cui ho alle volte qualche lettera, et ho disgusto che secondo carteggi per godere una buona corrispondenza costi, come desiderano l'havesse.

Delle nuove pubbliche le dirò che i Suedesi vanno avanzando e i Moscoviti si ritirano di là della Vistula, non l'hanno ancora fatto tutti quelli che erano in Varsavia, ma non vi mancaranno per seguitare l'esempio del loro sovrano, che partì due settimane sono da quella città, i Kalmucchi e Cosacchi, gente solo buona alle rapine, si ritira altrove e così la Polonia resta libera alli Suedesi.

Il Consiglio in Lublino doveva terminarsi li 28 di decorso senza elezzione, poiché quei congregati credo che pensino a salvarsi. L'Arcivescovo di Leopoli¹⁴⁸, fatto prigioniere mesi sono dai Moscoviti, è stato inviato a Smolensko assai maltrattato, essendo obligato l'Infelice Prelato di dormire sopra una nuda tavola ed il suo servitore è con i ferri ai piedi, solo libero un'altro domestico, e per il sostentamento di tutti tre si sono sborsati ogni giorno dodici baiocchi moneta Romana, oh ella pensi se sguazza di molto. Il Papa n'è

¹⁴⁵ Carolus de Lotharingia (†1715), simulque epus Olomucensis.

¹⁴⁶ Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz.

¹⁴⁷ Ioannes Bussi.

¹⁴⁸ Constantinus Zieliński.

afflitto e tutte promesse del [3] Czar¹⁴⁹ di porlo in libertà, o consegnarlo a Sua Santità non si pongono ad effetto, ed il Principe Kurakin, Inviato di questo a Roma, dà buone parole e appena ^(a-ivi-a) si accorgono che sono *vox vox*, io l'ho scritto, ma non si è creduto, e quando passò in Roma il sudetto Principe rappresentai che tutte le belle parole, che havrebbe dato per i vantaggi della N.ra S. Religione in Moscovia, non havevano altro fine che di tenere a bada e sostenervi con ciò il partito dei republichisti, hora si vede che non ho scritto senza fondamento.

Non so ancora, quando partirò di qua, perché attendo gl'ordini di Roma, ed in questa settimana non ho ricevuta alcuna lettera di colà, perché la posta d'Italia non era giunta in Vienna. Quando havrò l'ordine di partire, ella ne sarà avvertita, come anche ^(a-dove-a) havrà ad indrizzarli le sue grazie, delle quali la prego essermi così liberale in favorirmi che in comandarmi, poiché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

Addo del nuovo studio a cui s'è data la Ser.ma Principessa di Hohenzollern e vorrei vedere ciò che ne risulterà. Mi ero scordato di dirle, che havendo scritto al Palatino di Russia¹⁵⁰, che il Papa ha dell'affetto per il Palatino di Posnania suo Principale, mi rispose, che non n'haveva ancora veduti gl'effetti e che però credeva qu'il doit referire in petto, questa parola ^(a-era-a) scritta a lettere cubitali, ed io ho inviata la lettera originale a Roma.

[4] Havevo terminata la lettera senza renderle devote grazie, per quelle che ella ha compartite al Sig. Abbate Vanni, il quale in vero deve essere contento di tutto ciò che ella li ha detto colla solita sua sincerità, me ne ha egli scritto con sentimenti di vere obbligazioni verso di Lei, ed attende a tempo opportuno i suoi favori. Egli viene in Polonia, ma facilmente vi troverà alcuni poco amorevoli, però spero che li saprà guadagnare. Mille ringraziamenti riverenti devo altresì farli per la commemorazione, che sarà fatta con esso di me, ero in così buone mani che al certo non potevo perire.

Ne pure io ho nuove della N.ra Eroina, che credo un poco malcontenta, che la cognata habbia maritata sua bella nepote senza fargliene parte. L'histormedesante [sic] dice molte cose di quella e dello sposo intorno agl'intrighi amorosi, che possono haver prevenuto il S. Matrimonio, ma io nulla ne credo; però la Madre è savia, ella ne sarà informata meglio di me. E sono nuovamente suo vero servitore.

^{a-a)} *Adscriptum supra lineam.*

¹⁴⁹ Petrus I.

¹⁵⁰ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

N. 761.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 8 X 1707.

Cum nullae novae litterae eius sibi allatae sint, nuntiat se nihil habere quid ei scribat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 361r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 51v.

N. 762.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 8 X 1707.

Iubet, ne alicui sacerdoti Romam proficiscenti litteras suas commendaticias det, nisi prius sibi persuasum sit eum litteras dimissoriales ab ordinario suo accepisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 362r.

Illustrissimo *etc.*

Essendosi osservato che alcuni ecclesiastici si abusino delle lettere commendatizie, che ottengono da Signori Nunzii nel portarsi a questa città, dove s'è scoperto che alcuno habbia celebrato lungo tempo la Messa senza che habbia potuto mostrare d'essere sacerdote, ha voluto N.ro Signore che s'ingiunga a' Signori Nunzii, come faccio colla presente a V.ra Signoria Ill.ma, acciò s'astenga dal dare le proprie commendatizie ad alcun prete se prima non habbia riconosciute le dimissorie del suo Ordinario. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 8 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

^(a-F[abrizio] Card. Paulucci^{-a})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 763.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Testatur se litteras eius 17 IX datas accepisse (cfr. N. 714-717) et accuratas quaestiones ad eas spectantes transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f.712r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 106r.

N. 764.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Postquam a palatino Russiae (Ioanne Stanislao Jabłonowski) litterae liberi ingressus et commorationis in Polonia sibi recusatae erant, nuntiat eandem quaestionem nunc iterum reverti videri, cum palatinus Posnaniensis, a copiis Sueticis adiutus, in solio Regni Poloniae se securiorem esse videat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 713r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 106r-v.

Eminentississimo etc.

Dopo il rifiuto datomi dal Palatino di Russia¹⁵¹ con una sua, che inviai all'Eminenza V.ra in originale¹⁵² col mio dispaccio delli 12 del passato¹⁵³, per la sicurezza che chiedevo di potere entrare e fermarmi in Polonia, ho creduto di non dovermi azzardare da me ad un'altro complimento di tal natura, che assolutamente mi sarebbe stato fatto, e particolarmente hora che si trova il Palatino di Posnania assistito dalle forze Suedesi, colle quali s'avanza in Polonia, né dubita di vedersi stabilito sul trono, e questa stessa ragione hav-

¹⁵¹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

¹⁵² Cfr. N. 693.

¹⁵³ Cfr. N. 709.

rebbe determinato il di lui Ministro a darmi la medema risposta, e forse anche con termini più fieri, ai quali non è dovere che soccom[713v]ba il mio carattere. Tuttavia se da esso, o da altri degl'Aderenti del Stanislao¹⁵⁴, havrò qualche apertura di replicare la dimanda, o fare altro passo profittevole all'Intento, non vi mancarò in obediienza dei benignissimi comandi dell'Eminenza V.ra, alla quale faccio profondissimo inchino. Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 765.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Significat epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi nihil efficere valuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 714r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 105v-106r.

Eminentissimo etc.

Benché Mons. Vescovo di Cuiavia¹⁵⁵ conforme mi ha scritto sotto li 27 del passato, habbia reiterate con premura le sue istanze appresso il Czar¹⁵⁶ a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁵⁷, tuttavia non ha potuto dal medemo ritrarre altro che le solite scuse, e le restrittioni per Sua Santità, sono parole del Prelato e suppongo per prendere nuovi pretesti, si rapportino queste ad attendere quali siino le intenzioni di Sua Beatitudine, come si è spiegato altre volte con tutto che quelle li siino state replicatamente pale-

¹⁵⁴ Scil. Stanislaus Leszczyński ("Palatino di Posnania").

¹⁵⁵ Constantinus Szaniawski.

¹⁵⁶ Petrus I.

¹⁵⁷ Constantinus Zieliński.

sate dai Monsignori Primate¹⁵⁸ e Vescovo di Cuiavia da me a questo effetto reiteratamente richiesti. Perloché da ciò può raccogliere l'Eminenza V.ra non havere quel Prencipe alcuna buona volontà di consegnare il sudetto Arcivescovo, [714v] il quale probabilmente perirà nella miseria E faccio *etc.* Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 766.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 10 X 1707.

Cum Conventus Lublinensis nulla facta novi regis electione conclusus sit, existimat considerandum esse de palatino Posnaniensi rege Poloniae agnoscendo. Ad quam rem tamen assequendam articulos tractatus Varsaviensis religioni catholicae nocivos mutandos esse putat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 715r-716r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 212v-213r.

Eminentissimo *etc.*

Quando veramente il Consiglio in Lublino sia terminato li 28 del passato senza veruna elezzione, come sperava Mons. Vescovo di Cuiavia¹⁵⁹, potrebbe forse venirsi da quei, che hanno formato il sudetto Consiglio ad un'atto di convalidazione dell'Elezzione del Palatino di Posnania, se nel lasciare quella città havranno la libertà di ritirarsi ovunque vorranno, di che non so se si habbia a dubitare, giaché tanto si sono impegnati negl'interessi del Czar¹⁶⁰, il quale facilmente vorrà che si unisca altrove quel Consiglio per havere in esso una parte della Nobiltà Polacca alla sua devozione, e l'Armata della Co-

¹⁵⁸ Stanislaus Szembek.

¹⁵⁹ Constantinus Szaniawski.

¹⁶⁰ Petrus I.

rona congiunta alla sua, onde maggiormente si sostenga il suo [715v] partito in Polonia.

Non mancarò tuttavia d'insinuare ai Monsignori Primate¹⁶¹ e Vescovo di Cuiavia quanto dall'Eminenza V.ra mi è stato prescritto su tal proposito, e particolarmente che con tal atto, quando seguisce, non s'intendano in conto alcuno approvati gl'articoli del trattato di Varsavia pregiudiziali alla N.ra S. Religione. Ma mi permetta l'Eminenza V.ra di dirle sopra ciò, che nella recognitione, che si facesse del Palatino il minor riguardo che si avrà, sarà forse quello della Religione, benché sia per protestarsi il contrario, tanto più che quei articoli si fondano nella pace di Oliva, dalla quale già dicono molti, che non si può recedere e che finalmente ogni trattato deve avere la base, nella quale si appoggi. Forse nella [716r] Dieta di pacificazione si potrà guadagnare qualche cosa, ma a mio credere seguirebbe, quando il Re di Svezia¹⁶² non fosse in Polonia, o il Palatino di Posnania a Lui meno obbligato, e che i Polacchi anche Ecclesiastici restando Re, non havessero a pretendere e sperare cosa alcuna da esso. E faccio *etc.* Troppaw, 10 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 767.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 10 X 1707.

Conventus Lublinensis nulla peracta novi regis electione conclusus est. Copiae Sueticae Varsaviam relinquunt. In Silesia magnus magister Ordinis Theutonicorum simulque gubernator Silesiae (Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg) edictum a supremo consilio Vratislaviensi emanatum de ecclesiis protestantibus Silesiae restituendis non confirmavit. Postquam copiae Sueticae Saxonia discessissent et per Silesiam in Poloniam profectae essent, desertio et defectio militum in exercitu Polono aucta est.

¹⁶¹ Stanislaus Szembek.

¹⁶² Carolus XII.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 717r-v (annexum fasciculo epistularum N. 763-766).
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 106v-107v.

Troppaw, 10 Ottobre 1707.

All'arrivo dei Deputati che dal Consiglio di Lublino furono spediti al Czar¹⁶³ fu quello riassunto e doveva terminare li 28 del passato senza alcuna elezione, giaché la marchia dei Suedesi in Polonia obligarà facilmente quelli, che hanno composto il sudetto Consiglio, di ritirarsi altrove per la loro sicurezza.

Si trovano ancora alcune truppe Moscovite in Varsavia e benché non si sappia a qual fine habbino fabricati altri ponti su la Vistula, tuttavia alcuni suppongono essere ciò seguito per havere essi più facile e sollecito il transito di quel fiume all'avvicinamento dei Suedesi, i quali sembra habbino la mira a quella città, tutto che si senta che non habbino ancora lasciate le vicinanze di Kalich, dove è il generale Rendevos delle truppe.

Non essendo stato sottoscritto dal Sig. Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, come Governatore della Silesia¹⁶⁴, l'editto emanato dal supremo Consiglio di essa in Vratislavia per la restituzione delle Chiese ai Protestanti, odesi essersene di molto formalizzato il Re di Suezia¹⁶⁵, il quale vuole assolutamente che segua la sudetta sottoscrizione, che si suppone non sia per mancare, a fine di togliere a quel Re ogni pretesto di formare altre pretese contro il riposo di questa Provincia.

Doppo che l'Armata Suedese ha lasciata la Sassonia, e per la Silesia si è avanzata in Polonia, non solo le truppe di quella nazione, ma molto più le reclute desertano con tale frequenza, che la vigilanza ed il rigore degl'Officiali non sono bastanti ad impedirle, con tutto che continue siino [717v] le partite che spediscono per arrestare i desertori, nello stesso tempo però queste esiggon grosse contribuzioni per i luoghi, dove li vanno a cercare e sforzano i villani a somministrare le vetture, le quali poi non sono rese trattendo gl'uomini ed i cavalli.

Si ha che il Generale Moscovita Schultz vada osservando con un corpo di truppe la marchia dei Suedesi e benché le partite s'incontrino ben spesso, tuttavia non succede tra esse alcun'incontro di rimarco, contentandosi forse di ruinare vicendevolmente il Paese.

Si trovano ancora su l'Odera i ponti fabricativi dai Suedesi senza potersi penetrare, perché si tenghino in piedi doppo essersi serviti dei medemi a passare quel fiume, e tanto più che hora sono di là di esso per qualche spazio di Paese.

¹⁶³ Petrus I.

¹⁶⁴ Magnus magister Ordinis Theutonicorum fuit Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg, qui inde ab a. 1683 erat etiam epus Vratislaviensis.

¹⁶⁵ Carolus XII.

Passò di qua il decorso mercoledì Mons. Vescovo di Osnabruck¹⁶⁶ ritornando a Olmutz e fu la sera che vi si trattenne trattato nobilmente a cena da questo Magistrato.

N. 768.

Iulius Piazza
Ioanni Gorniński, parochio Bestwinensi, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 10 X 1707.

Concedit ei licentiam suspensandi super impedimento ad contrahendum matrimonium 3 et 4 consanguinitatis gradus.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Ioanni Gorniński, Parochio Bestwinensi, Decanatus Żywiecensis, Dioecesis Cracoviensis¹⁶⁷, salutem etc.

Exhibita Nobis pro parte Alberti Kowalczyk, laici, et Annae Krzysztofowna, mulieris, Parochianorum tuorum, petitio continebat, qualiter ipsi catholicae fidei cultores cuperent sibi matrimonialiter copulari. Sed quia tertio et quarto mixto consanguinitatis gradu sunt inter se coniuncti, desiderium suum etc. (reliqua ut fol. 21^{to} mutatis mutandis). Datum Opaviae in Silesia die 10 Octobris 1707 etc.

N. 769.

Iulius Piazza
cuidam Rybiński, dioecesis Vladislaviensis

Opaviae, 11 X 1707.

Concedit ei dispensationem super irregularitate, quia ex haereticis parentibus ortus est (expedita in forma ut. fol. 16 mutatis mutandis).

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v.

¹⁶⁶ Carolus de Lotharringia.

¹⁶⁷ Bestwina.

N. 770.

Iulius Piazza
Ioanni Kurpiński, dioecesis Leopoliensis

Opaviae, 11 X 1707.

*Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad diaco-
 natum et presbyteratum ob necessitatem Ecclesiae suscipiendos.*

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38r.

N. 771.

Iulius Piazza
Ioanni Ekart, primicerio Collegiatae Omnium Sanctorum Cracoviae

Opaviae, 12 X 1707.

*Concedit ei licentiam dispensandi cum Adalberto Wawrzynek et Marian-
 na Sowina, matrimonialiter copulari cupientibus, super impedimento cogna-
 tionis spiritualis inter eos intercedentis.*

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 37v-38r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum
 Rev.do D.no Ioanni Ekart I. U. D., Primicerio Ecclesiae Collegiatae Sancto-
 rum Omnium Cracoviae, salutem etc.

Expositum Nobis fuit pro parte Adalberti Wawrzynek, laici, et Marian-
 nae Sowina, Dioecesis Cracoviensis, qualiter ipsi cuperent sibi matrimonia-
 liter copulari, sed quia cognationis spiritualis detinentur impedimento ex eo
 proveniente, quod dictus Adalbertus post sponsalia contracta cum praefata
 Ma[38r]rianna ad praesens vidua, eius filius ex sacro fonte susceperit, desi-
 derium suum etc. (reliqua ut fol. 9 mutatis mutandis). Datum Opaviae in
 Silesia, die 12 Octobris 1707 etc.

N. 772.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 14 X 1707.

Pro litteris gratias agit. Nuntiat de sua Vindobonam destinatione, ubi tamen difficultates se exspectare timet. Copias Moscoviticas stationes suas mutare. Conventum Lublinensem conclusum esse non facta novi regis electione. Copias Polonas propter stipendia a "caesare" Moscorum (Petro I) eis retro debita male contentas esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 14 8bre 1707.

Delli 25 e 29 del passato sono state le umanissime sue, che ho ricevute e le ne rendo mille grazie devote; nella seconda ho letto che non le fosse giunta la mia, il che sarà tuttavia seguito, perché non ho tralasciata settimana alcuna senza riverirla, e così mi permetta di dirle non haver ella giudicato favorevolmente per me, quando ha creduto che siamo voluto vendicarci col non scriverle, ma facendo ella ciò due volte la settimana ha pensato che io adempisca nella stessa maniera, il che non è, perché mi mancherebbe la materia di ben farlo, poiché sono a Troppaw.

Si è pensato per me in Roma a Vienna, dove sono stato offerto, ma Vienna non mi vuole ivi, se pure per interpretarla in mio favore non si ha a dire che non vuole alcun Nunzio, ma me ne consolarò, purché le speranze di Roma habbino fondamento, devo crederlo, perché tanti l'assicurano, ma a dirle il vero la mia cattiva stella mi fa temere, ciò mi affligge un poco, benché intieramente rassegnato alla volontà Divina.

Se fossi hora in Colonia havrei goduta in mia casa al solito e però invidio quella di Konnigsegg¹⁶⁸, dove suppongo havrà ella dimorato sin tanto che si sarà aggiustato tutto in Bensberg¹⁶⁹ per l'onore del suo carattere et impieghi, come non dubito.

[2] Attenderò a suo tempo in Roma le informazioni nella controversia per la dismembrazione della Chiesa di Riererich¹⁷⁰ dalla matrice e la creda, che farò le mie parti per riuscirvi, se potrò, ma ancora è certo, quando sarò colà, perché non ho sin hora vero ordine di partire, intanto le devo mille obli-

¹⁶⁸ Vetus familia catholica Germana, cuius membra sedebant quoque in Capitulo Coloniensi.

¹⁶⁹ Oppidum prope Coloniam Agrippinam.

¹⁷⁰ Recte: Lüttich. Agitur de dioecesi Leodiensi (Leodium, Gallice: Liège, Germanice: Lüttich).

ghi per il consiglio datomi per il viaggio di lasciare i monti della Carinthia e prendere la strada del Tirolo più praticabile nella stagione, nella quale dovrò senza dubbio viaggiare.

E' terminato il Consiglio in Lublino senza alcuna elezione, si crede però, che sarà riassunto altrove se i consiglieri lo permetteranno. Il Czar¹⁷¹ vorrebbe, che ne seguisse in Grodno in Lituania, ma quei che l'hanno composto lo bramarebbero in Leopoli e potrebbe essere che seguisse, giacché si sente che quel che sia passato in Moscovia, e così essendo lontano non incuterà tanto timore, le di Lui truppe sempre si ritirano e il Generale Szere-
met¹⁷² con un grande corpo marchiava in Lituania. Dei Suedesi non si ha alcuna positiva notizia, ma si crede hora possino avanzarsi verso Thorn¹⁷³ e la Prussia.

L'Armata della Corona è ancora per il Czar, ma non essendo stata soddisfatta delle paghe promesseli da quello, [3] non vorrei garantire che dovesse star salda.

La peste continua in Cracovia ed in quei contorni, tuttavia non si dilata più oltre.

Ho letto il bel memoriale degno in vero di essere conservato per il carattere, dettatura e perché viene da una decrepita mano del devoto sesso. Mi conservi ella la stimatissima sua grazia e me ne dia le marche coll'honore dei suoi umanissimi comandi, poiché sono suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 773.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 15 X 1707.

Pro litteris 19 IX datis (cfr. N. 718-722) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 203A f. 365r.

Reg.: AV, Nunz. Pol. 220 f. 51v-52r.

¹⁷¹ Petrus I.

¹⁷² Boris Šeremet'ev.

¹⁷³ Toruń (Thorunia).

N. 774.

Card. Fabricius Paulucci
Julio Piazza

Romae, 15 X 1707.

Iubet, ut nuntius in praesenti difficili rerum condicione ad defendenda iura religionis catholicae in Polonia maiorem diligentiam adhibeat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 366r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 52r.

Illustrissimo *etc.*

Ho veduto quel tanto che ha fatto nuovamente rappresentare a V.ra Signoria Ill.ma il Palatino di Russia¹⁷⁴ in proposito di quello di Posnania, ma siccome la confusione, in cui si scorgono sempre più inoltrati gli'affari di Polonia, oblige N.ro Signore a misurare con molta circospezzione i passi, che si habbiano da fare, così crede la Santità Sua che convenga tenersi tuttavia ristretto in quelli, che riguardano semplicemente la concordia degli animi e l'indennità della Religione.

A questi due oggetti dovrà dunque V.ra Signoria Ill.ma, come altre volte le ho scritto, indirizzare le sue mire, procurando di assicurar l'una e promover l'altra con tutte le pratiche possibili, e agli oggetti medesimi potrà anche dirigere le applicazioni del suo Successore¹⁷⁵, non potendo in tanta incertezza degli eventi darsi di qui norma più precisa. Et auguro *etc.* Roma, 15 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

¹⁷⁴ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

¹⁷⁵ Nicolaus Spinola.

N. 775.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Pro novissimis litteris 24 IX datis (cfr. N. 726-729) gratias agit et accuratas responsiones ad eas transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 723r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 109v.

N. 776.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Arbitratur in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi similiter agendum esse ac suo tempore card. Spada in liberandis epis Posnaniensi et Varmiensi egisset. In praesentia res se aliter habere, cum agatur de "caesare" schismatico, qui ne promissionibus quidem in scriptis datis fidem servaverit. Praeterea eum animos Polonorum sibi abalienare propter facinora a copiis suis patrata. Existimat liberationem aepi Leopoliensis obtineri posse, iuxta sententiam patris Trombetti, per commutationem eiusdem praelati cum aliquo captivo Moscovitico.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 724r-726v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 108r-109v.

Eminentissimo etc.

Mi ha assicurato il Sig. Vicecancelliere della Corona¹⁷⁶ in risposta ad una mia scrittali li 10 del passato¹⁷⁷ per Mons. Arcivescovo di Leopoli,¹⁷⁸ che

¹⁷⁶ Ioannes Szembek.

¹⁷⁷ Cfr. N. 706.

¹⁷⁸ Constantinus Zieliński.

non mancherebbe a suoi doveri, come farebbero i Monsignori Primate¹⁷⁹ e Vescovo di Cuiavia¹⁸⁰, ai quali scrissi su lo stesso argomento, onde fosse consegnato a N.ro Signore, ma nel medemo tempo suggerisce che potrebbe sperarne l'effetto, quando s'intraprendessero gl'istessi negoziati, de quali si servi il Sig. Cardinale di S. Onofrio¹⁸¹ per tirare dalla Sassonia i Vescovi di Posnania e Varmia¹⁸² colla spedizione del Sig. Abbate Merenda e del Padre Aprosio per condurli costì e per verità stimarei questa [724v] insinuazione assai propria, quando le circostanze del presente caso potessero convenire col passato, poiché parmi debba considerarsi che haveva allora a trattarsi con un Principe Cattolico, il quale oltre il bisogno, che teneva in quel tempo dell'assistenza Pontificia e sempre più meritarla, doveva fare un tal passo dando insieme una reale testimonianza dell'obedienza sua filiale all'istanza di N.ro Signore e non attirarsi maggiormente l'odio e lo sdegno della Nazione Polacca colla detenzione di due Vescovi e principali Senatori della Republica, dal che si garantiva consegnandoli al loro supremo Giudice, anche su la riflessione che uno di Essi era reo di disubbidienza agl'ordini di Sua Beatitudine, oltre che i Ministri Polacchi erano obligati di promuovere tal conse[725r]gna per mantenere la libertà della nazione e giaché la Republica non era allora in stato, perché divisa in fattioni, di far altro risentimento contro la loro prigionia, né poteva punirli perché Vescovi, dovevano procurare che seguisse la sudetta consegna, conciliandosi anche in tal forma lode dai propri compatriotti.

Ma nel presente caso niuno dei sudetti motivi persuade a seguire le orme del menzionato Sig. Cardinale, poiché si ha a trattare un Principe Scismatico, il quale, doppo tante promesse date in iscritto di consegnarlo a Sua Santità, non le ha mai adempite, né dovendo sperare dalla medema vantaggio alcuno, non sarà così facile a rendersi alla giustizia della domanda, come si è riconosciuto sin'hora e quantunque forse havrebbe ad avere qualche [725v] riguardo alla Republica nella persona di questo Prelato e Senatore per non alienarsi maggiormente l'animo de Polacchi, che si può credere non cresca per gli'eccessi commessi dalle sue truppe, nulladimeno si vede molto bene che non se ne cura, non ostanti le buone parole, colle quali li pasce, considerando altresì la di Lui naturale inconstanza, e forse il pensare che nella retenzione del sudetto Arcivescovo possa ritrarne qualche profitto, di cui il Padre Trombetti nella sua cifra delli 30 Agosto¹⁸³ comunicata all'Eminenza V.ra col mio dispaccio delli 19 del passato¹⁸⁴ fece menzione coll'organo di quei del Consiglio di Lublino per il cambio di qualche Generale Mo-

¹⁷⁹ Stanislaus Szembek.

¹⁸⁰ Constantinus Szaniawski.

¹⁸¹ Card. Philippus Horatius Spada, prior nuntius apostolicus in Polonia, cfr. ANP I, p. 290-291.

¹⁸² Nicolaus Świącicki et Andreas Chrysostomus Załuski.

¹⁸³ Cfr. ANP XLI/2, N. 680, p. 362-363.

¹⁸⁴ Cfr. N. 721.

scovita prigioniere de Suedesi col menzionato Arcivescovo, [726r] benché la parità non vaglia, e la dimanda sia di molto importuna.

Rispondo tuttavia al Sig. Vicecancelliere che, quando si potesse esser sicuro, che il Czar¹⁸⁵ fosse per consegnarlo spedendo appresso di esso una persona per riceverlo, non si hesitantrebbe di farlo per aiutare quell'infelice Prelato, benché la proposizione fatta li mesi sono da Mons. Vescovo di Cuiavia a nome Pontificio, come io ne lo pregai, di rimmetterlo a Sua Santità, sia stata vana, e la stagione che si avanza al rigore dell'inverno presentino hora non poche difficoltà, e perciò lo prego di continuare le sue premure in questo affare, desideroso che il Czar abbracci i suoi consigli, o che havesse Ministri di prudenza, pietà e disinteressamento come Egli, i quali lo por[726v]tassero a prendere sempre le più savie e giuste risoluzioni e particolarmente ad adempire nella presente pendenza le date promesse. E faccio *etc.* Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 777.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Iterum considerat rationes pro palatino Posnaniensi (Stanislao Leszczyński) rege Poloniae agnoscendo. Adiungit se ipsum nimis infirmum esse et omnia ex arbitrio regis Suetiae (Caroli XII) pendere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 727r-729r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 110r-111r.

Eminentissimo *etc.*

Sarebbe in vero desiderabile di poter disporre il Palatino di Posnania, ma molto più il di lui Ministero, o per meglio dire, il Re di Svezia¹⁸⁶, da cui tutto dipende, a fare dal canto suo delle buone condizioni ai suoi avversarii per acquistarseli con maggiore facilità, ma la prevenzione svantaggiosa, che

¹⁸⁵ Petrus I.

¹⁸⁶ Carolus XII.

si ha contro i medemi nel Ministero del Palatino, che per sua parte non sarebbe difficile, perché mi vien descritto assai indulgente e di buon cuore e nell'animo del detto Re, mi toglie ogni speranza di poter credere riuscibile qualsivoglia tentativo per il sudetto effetto, et aggiunga a ciò l'Eminenza V.ra il riflesso di trovarsi in altra situazione gl'affari del [727r] menzionato Palatino hora, che avanza nel Regno coll'Essercito Suedese, che per anche non solo non traova resistenza, ma vede ritirarsi in ogni luogo i Moscoviti all'avvicinarsi di esso, quando la fermezza di questi potrebbe molto influire a un più sollecito e vantaggioso accomodamento del partito contrario, il quale, quantunque col discioglimento del Consiglio in Lublino debba essere al medemo appresso il Palatino una prova della propria moderazione, e per conseguenza di merito, tuttavia l'una e l'altro si diminuirà con quanto è stato ivi risoluto, che si contiene nel foglio annesso, benché a mio credere non debba riconoscersi [728r] per un grave attentato, poiché haveva pure a risulturne qualche cosa, onde mantenga il primo suo impegno ed i Moscoviti s'avvedino che continua l'autorità del Consiglio e l'unione verso il loro Sovrano, benché se ne sia allontanato, ma la passione degl'aderenti del Palatino non permetterà loro di haverne una tale openione, perché la ragione prevalerebbe ad ogni altro riflesso.

Da ciò, che ho l'onore di sottomettere all'alto intendimento dell'Eminenza V.ra, si degnarà prevedere che niun'frutto produranno le premure che potrei impiegare, le quali oltre la lontananza che le renderà poco efficaci, perché poste in scritto e non rappresentate da alcuno di qualche credito, [728v] saranno inutili, poiché deriverebbero da uno, a cui non si professa veruna riconoscenza per il mio Ministero non ancora favorevole al Palatino, essendosene già veduti gl'effetti nell'essermi stata negata la sicurezza per andare e restare in Polonia, e però esporrei il carattere al disprezzo di quei preoccupati Ministri, i quali credono giustamente dovuta la recognizione del loro Principale e solo ritardata dal credito costì del partito contrario, non essendosi voluti disabusare alle mie insinuazioni e alla certezza, che ho loro fatta, della paterna inclinazione di N.ro Signore verso di esso, tuttavia se mi si presentasse qualche congiuntura di replicare colla viva voce le stesse sicurezze, [729r] inculcarei unitamente la convenienza di trarre a se con buone condizioni gl'avversarii, al che dovrebbero rendersi almeno assicurando dal canto del Palatino e loro una ragionevole inclinazione, benché la potessero limitare su la volontà del Re di Suezia, che sola mi spaventa, perché non ammette alcuna considerazione regolata dalla ragione e convenienza, che dovrebbero prevalere. E faccio *etc.* Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

N. 778.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 17 X 1707.

Existimat omnem spem Francisci Rákóczi regni in Polonia obtinendi fractam esse, cum "caesar" Moscorum (Petrus I) Poloniam reliquisset.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 730r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 107v-108r.

Eminentissimo *etc.*

Benché si sia creduto che tutte le speranze del Ragozki¹⁸⁷ alla Corona di Polonia fossero svanite dopo la partenza del Czar¹⁸⁸ e del suo Inviato di Varsavia, tuttavia sento che una Persona a di Lui nome siasi sempre fermata in Lublino e forse vi habbia trovata qualche inclinazione per il suo Principale, tutto che si assicuri, non habbia a seguire effetto alcuno senza il previo consenso Pontificio.

Nulladimeno non so se una sì retta intenzione potrà essere intieramente adempita, quando si havesse la sudetta propensione, poiché un'accidente è bastante di sforzare ad accelerarne l'Elezzione nel tempo che si attenderanno le risposte, né sarà possibile di differirla, e particolarmente [730v] quando una mano più forte la bramasse a favore di esso, tuttavia presentemente non si ha a temere né l'uno né l'altro essendo finito il Consiglio di Lublino, benché con animo di riassumerlo secondo portaranno le congiunture. E faccio *etc.* Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

¹⁸⁷ Franciscus Rákóczi.

¹⁸⁸ Petrus I.

N. 779.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 17 X 1707.

Conventus Lublinensis conclusus est nulla novi regis electione facta. Ablegatus Francisci Rákóczi Lublini adhuc fautores quaerit, qui dominum eius ad coronam Regni Poloniae obtinendam adiuvent. Michael Wiśniowiecki a copiis Sueticis adiutus arcem Bychów recuperavit. Moscovitae pontem per Vistulam flumen aedificaverunt, ut transitum exercitus sui faciliorem redderent.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 731r-v (annexum fasciculo epistularum N. 775-778).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 213v-214r.

Troppaw, 17 Ottobre 1707.

Terminò verso la fine del passato mese il Consiglio di Lublino senza alcuna risoluzione, ma però, per quanto ne corre la voce, si è determinato di riassumerlo secondo che portaranno le congiunture e dove si potrà con sicurezza maggiore unire. Nulladimeno pare che l'inclinazione di quelli che l'hanno composto sia hora di tenerlo in Leopoli e non in Grodno nella Lituania, dove dicesi che il Czar¹⁸⁹ lo desiderarebbe, credesi per haverlo più vicino ai suoi stati e profittar meglio nelle presenti congiunture di esso.

Porge qualche apparenza ad una tale intenzione la marchia che sentesi faccia alla volta di Lituania, con un grosso corpo d'infanteria Moscovita, il Generale Szeremeth¹⁹⁰, dicendosi che si avanzi verso colà a gran giornate. Si suppone anche per prevenire i Suedesi, i quali sembra presentemente che siino per passare verso la Prussia, nella quale trovaranno facilmente maggior comodo di sussistere che altrove, e sono a portata d'indrizzare la loro marchia dove crederanno più opportuno per imbarazzare i Moscoviti, i quali hanno lasciati i contorni di Leopoli e quella parte della Russia che riguarda la Polonia Minore.

Le lettere di Lublino portano che si trovava ivi ancora un'Inviato del Prencipe Ragozki¹⁹¹, di cui secondo le apparenze non erano per anche svante le speranze per la Corona di Polonia, giaché haveva trovato in quei del

¹⁸⁹ Petrus I.

¹⁹⁰ Boris Szeremet'ev.

¹⁹¹ Nicolaus Bercsenyi.

Consiglio qual[731v]che inclinazione fomentata forse dal Czar, il quale dice si che era passato a S. Peterburg, porto sul mare Baltico da esso fatto fabbricare e già conquistato sopra il Re di Svezia¹⁹², con voce che debba ritornare in Polonia in poche settimane.

Recano alcune lettere che il Principe Wisnowieski, assistito da tutta la Samogizia e da buon numero di truppe Suedesi, habbia recuperata la fortezza di Bichow situata su il Nieper¹⁹³ alle frontiere della Littuania, presa settimane sono dai Moscoviti, cuoprendo in tal forma quella Provincia da essi.

Avvisano di Varsavia che i Moscoviti habbino terminato un nuovo ponte su la Vistula, alla testa del quale vi alzano un fortino per difenderlo più facilmente e rendere altresì più sicuro il passaggio delle truppe. Per esso già è stato di là trasportato quasi tutto il grosso loro bagaglio, ma non si può per anche sapere quando siino per lasciare quelle vicinanze, non facendo presentemente che marchie e contromarchie per prendere lingua di quella dei Suedesi. Gl'officiali Principali però si trovano sempre a Plogne¹⁹⁴ a sette leghe della sudetta città.

N. 780.

Iulius Piazza
S. Congregationi de Propaganda Fide

Opaviae, 17 X 1707.

De negotio a patre Ansgardo ex Ordine Theatinorum sibi tradito, qui una cum confratre suo patrem Trombetti in ipsius laboribus adiuuare cupit.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 264r-v.

N. 781.

Iulius Piazza
Stanislao Wasilewski OSB, conventus Sieciehoviensis

Opaviae, 18 X 1707.

¹⁹² Carolus XII.

¹⁹³ Borysthenes (Dnepr, Dniepr), flumen.

¹⁹⁴ Agitur de loco Błonie nuncupato.

Impertit facultatem vescendi carnibus, ovis et lacticiniis diebus prohibitis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. P. Stanislao Wasilewski Ordinis Sti Benedicti, Conventus Sieciechoviensis professo et decano, salutem etc.

Exponi Nobis fecisti, qualiter servare non possis abstinencias diei Veneris et alias, de praecepto Ecclesiae aut consuetudine et vi Regulae tuae servari solitas, citra periculum salutis. Unde Nobis supplicari fecisti, quatenus tecum super abstinenciis praedictis dispensantes, facultatem tibi carnibus ovis et lacticiniis vescendi concedere dignaremur. Nos igitur conscientiae tuae securitati et corporis valetudini, quantum cum Domino possumus, benigne consulere volentes, supplicationibus pro parte tua Nobis factis inclinati, tibi, ut adhibito prius Confessarii tui consilio, iudicioque medici, quod abstinencias praedictas citra periculum salutis servare non possis super observantia quarumcunque abstinenciarum, de Ecclesiae praecepto, seu de consuetudine et vi Regulae tuae servari solitarum, eatenus dispensantes, ut carnibus ovis et lacticiniis dictis diebus libere et licite, uti ac vesci possis et valeas, licentiam et facultatem autoritate, qua fungimur, concedimus et indulgemus. Non obstantibus etc. praesentibus, quousque periculum praefatum adsit, valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 18 Octobris 1707.

(Locus † Sigillii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 782.

Iulius Piazza
Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 19 X 1707.

Iterum de negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi.

Autogr.: Kraków BCz IV mp 452 f. 213-215.
Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 242r-243r.

Illustrissimo *etc.*

Ho letto nell'umanissimo foglio dell'Eccellenza V.ra delli 3 del corrente quanto ha havuta la bontà di suggerirmi per procurare la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli¹⁹⁵ nelle mani Pontificie praticando quei mezzi, de' quali si servì il Sig. Card. Spada¹⁹⁶ per tirare dalla Sassonia i Monsignori Vescovi di Posnania¹⁹⁷ e Varmia¹⁹⁸ e tutto che l'Eminenza Sua non habbia lasciata qui memoria alcuna dei negoziati da esso a quel fine intrapresi, nulladimeno si potrebbero forse prendere delle misure convenevoli alli stessi, quando concorressero nel presente caso le medesime circostanze che nell'altro, poiché mi permetta l'Eccellenza V.ra di dirle che allora si haveva a trattare con un Prencipe Cattolico, il quale necessitava l'assistenza di N.ro Signore e doveva maggiormente conciliarsela in quella congiuntura, dando nello stesso tempo reali testimonianze della filiale sua dipendenza alle istanze Pontificie, oltre la considerazione che colla sudetta consegna ritirava da se l'odio della Nazione, che molto volentieri vedeva detenuti due Vescovi e Senatori, i quali non erano in conto alcuno sottoposti al di Lui giudizio ed uno di esso si trovava reo di disubbidienza agl'ordini [214] di Sua Santità, al Tribunale della quale rimettendo i due Prelati faceva un atto di dovere e rispetto e si liberava da qualsivoglia importunità e maledicenza, e poi essendo l'Eccellenza V.ra il principale Ministro non poteva dubitare il Sig. Card. Spada del felice esito dei suoi negoziati, mentre era ben sicuro che i di Lei Consigli havrebbero sempre portata Sua Maestà ad una tal risoluzione, che all'Eccellenza V.ra era di somma lode ed una vera caparra della costante sua venerazione verso Sua Beatitudine, ma nel caso presente niuno dei sudetti motivi concorre a dar speranza di un esito simile ed ella non potrà fare un giusto equilibrio senza che io m'avanzi ad infastidirla rendendogliene conto.

Tuttavia se potesse ripromettersi che il Czar¹⁹⁹, inviando uno per ricevere Mons. Arcivescovo glielo farebbe consegnare, non si hesiterebbe di spedirlo, ma è da dubitarne, mentre doppo tante promesse fatte da Lui anche in iscritto e le richieste portateli a nome di Sua Santità da Mons. Vescovo di Cuiavia²⁰⁰ da me pregatone d'ordine di essa, non se ne ritrarre adempimento alcuno con infinita ammirazione [215] di N.ro Signore, che si vede sì mal corrisposto da quel Prencipe, per il quale ha havuti sin hora tanti riguardi.

¹⁹⁵ Constantinus Zieliński.

¹⁹⁶ Horatius Philippus Spada, nuntius in Polonia a. 1703-1706.

¹⁹⁷ Nicolaus Święcicki († 1707).

¹⁹⁸ Andreas Chrysostomus Załuski († 1711).

¹⁹⁹ Petrus I.

²⁰⁰ Constantinus Szaniawski.

Supplicco perciò l'Eccellenza V.ra di fare sopra tali ragioni le prudenti sue riflessioni e quando trovi che io m'inganni, farmene consapevole, onde habbia l'onore di seguire i di Lei savii dettami ed in tal forma servir meglio N.ro Signore adempiendo alle mie incombenze con sorte più propizia, alla quale si degni intanto l'Eccellenza V.ra di andar contribuendo colle replicate sue premurose istanze appresso il Czar, onde si disponga a dare una sì giusta sodisfazione a Sua Beatitudine, che havrà per essa occasione di differire maggiormente la recognizione del Palatino di Posnania, alla quale sarà stimolato di venire più sollecitamente, quando da quello se li nieghi, come è seguito sin hora non ostanti le premure dell'Eccellenza V.ra, alla quale rinovando il pienissimo mio desiderio di ubbidirla, le bacio riverentemente le mani. Troppaw, 19 8bre 1707.

Di Eccellenza V.ra

Devotissimo etc.
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret.

N. 783.

Iulius Piazza
Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae

Opaviae, 21 X 1707.

Nuntiat se valde indignatum et exacerbatum esse eo, quod conatus ad litteras liberi passus aepo Leopoliensi (Constantino Zieliński) a rege Suetiae (Carolo XII) impetrandas suscepti nullum habuerunt exitum. Addit eiusmodi litteras, praeter liberum transitum, tutum et securum praesidium et comitatum archiepiscopi usque ad Urbem permittere debere. Attamen promissiones "caesaris" Moscorum (Petri I) ad liberationem archiepiscopi pertinentes fallaces et fraudulentas esse affirmat seque eis minime credere.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 243r-244r.

N. 784.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 21 X 1707.

Pro novis sibi missis gratais agit. Nuntiat regem Suetiae (Carolus XII) inter Thoruniam et Plociam commorari. Epum Vratislaviensem (Franciscum Ludovicum de Pfalz - Neuburg) edictum de protestantibus in Silesia non promulgasse. Conventum Lublinensem nulla facta declaratione esse conclusum. Addit sibi allatum esse nuntium de pace inter "caesarem" Moscorum (Petrum I) et regem Suetiae inita et de Ioanne Reinholdo Patkul morte punito. Praefectum Elbingensem speciali edicto inerdixisse, ne epo Varmiensi et eius capitulo debiti eis proventus persolverentur. Nuntiat se exspectare mandata ex Urbe ad profectionem suam pertinentia.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 21 8bre 1707.

Nell'umanissima sua delli 2 del corrente ho la consolazione d'essere generosamente compatito da coteste AA EE ai piedi delle quali la supplico pormi per il mio lungo soggiorno qui in tempo che avanza la cattiva stagione per viaggiare, colla peste che continua o si dilata nei contorni di Cracovia, e senza sapere ancora quale sarà la mia sorte, ma bisogna haver pazienza e sottoporre il capo a tutto ciò che avviene per non attristarsi, che sarebbe peggio, ed ella intanto mi continui l'honore delle sue lettere che mi sollevano e quello della sua preziosissima grazia.

Il Re di Svezia²⁰¹ si trova già di là della Vistula, che sento habbia pasata a Thorn e Ploczko, ma non si ode che si avanzi più oltre. I Moscoviti si ritirano honoratamente e quei che erano in Varsavia col Prencipe Menzick²⁰², favorito del Czar²⁰³, fanno lo stesso con precipitazione marchiando in Lituania, dicendosi che il Czar si trovi a Vilna. Non ostante però il sudetto passaggio dei Suedesi di là della Vistula non vorrei che si prendesse qualche pretesto di retrocedere, mentre il Serenissimo Gran Maestro dell'Ordine Teutonico²⁰⁴ non ha sottoscritto, come ha desiderato il Re di Svezia, l'editto pubblicato per la restituzione delle Chiese ai Luterani, tuttavia spero che ciò non seguirà.

[2] Terminò, come le scrissi colle passate, il Consiglio di Lublino senza alcuna Elezzione, o altra risoluzione. Rimarco quei che lo componevano si sono ritirati in diverse parti, e Mons Primate²⁰⁵ nella fortezza di Zamoscia²⁰⁶ non molto lontano da Lublino. L'Armata della Corona separata dai Mo-

²⁰¹ Carolus XII.

²⁰² Alexander Menšikov.

²⁰³ Petrus I.

²⁰⁴ Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg, simulque epus Vratislaviensis.

²⁰⁵ Stanislaus Szembek.

²⁰⁶ Zamość.

scoviti si stende di là sino a Sandomiria, ma non vorrei essere garante che non si unisca ai Suedesi, perché non essendo pagata vorrà forse vedere, se il Palatino di Posnania è in stato coll'assistenza del Re di Svezia di dare qualche denaro, il che però non credo.

Il Commandante di Elbinga ha con editto ordinato a tutti gli abitanti della Provincia di Varmia, che è sottoposta al Vescovo e Capitolo di questo nome, di non pagare né all'uno né all'altro ^(a-cosa alcuna^a) delle rendite che maturano a S. Martino²⁰⁷ e il Rybinski vuole dalla medesima senza i quartieri d'Inverno quaranta mila fiorini per l'Armata della Corona, ma sono sicuro che non si esigerà, mentre quella dei Suedesi non è molto di là lontana. E rendendole grazie delle nuove comunicatemi di Alemagna mi protesto tutto vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

[3] Chiudendo la lettera mi vien detto che sia stabilita la tregua tra il Czar ed il Re di Svezia e che quello spediva uno dei suoi per riconoscere in Re il Palatino di Posnania. La nuova viene da una buona mano, ma tuttavia non ne voglio essere garante, ma se sussiste faccia ella le sue riflessioni intorno alle intenzioni di quel Re.

^{(b-} Se questa nuova si verifica, ella è degna di grandissimi riflessi^{-b)}

[4] Vengo hora alla seconda e la supplico rendere i miei profondissimi rispetti a S[ua] A[ltezza] Sig. Elettore²⁰⁸, alla di cui beneficentissima generosità devo infinitamente nell'essersi degnata ricordarsi di me nell'ultimo suo dispaccio per Roma, come ella mi avvertisce, e conosco anche che ciò mi deriva altresì dalla di Lei cotanta umanità verso di me e ne la ringrazio devotamente.

Ha più ragione il Magistrato di Colonia di rifiutare il pagamento delle pretese contribuzioni dalla Croix, che questo osa chiederle, benché li siino di vantaggio, poiché all'altro sarebbero di danno, ma 1300 uomini non sforzanno la città di Colonia ad un tal passo.

Ella ha troppo buona memoria in contare le date delle ... che la mi ha scritte doppo il suo ritorno costì, io le posso dire di havere risposto a tutte, ma una volta la settimana, e così non occorre a fare il cattivo. Io sono ancora qui, di Roma non mi viene peranche ordine di partire, me ne peno, perché parmi di non stare né in cielo né in terra e perché il freddo ha cominciato con violenza, e se cresce a proporzione, non so che cosa sarà.

Di Polonia non si hanno nuove hora che è interdetta la posta di Cracovia a cagione della peste, la quale scresce invece di diminuire. Dei Suedesi non si ha rincontro alcuno, ma si crede che soffrino molto e particolarmente la loro cavalleria per mancanza di foraggio. Il Generale Patkul ha finita la vita sotto la ruota, alla quale è stato condannato d'ordine del Re di Svezia; della tregua tra questo et il [5] Czar, della quale le diedi di parte colla mia delli 20, non ho altra notizia, e così non so se sussista. Non ho altro, che dirle pre-

²⁰⁷ 11 XI.

²⁰⁸ Ioannes Gulielmus.

sentemente, ma le replico che sono e sarò sempre suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

Riverisca in grazia per mille volte e con distinzione il N.ro Gentilissimo Sig. Conte Frosini e seco si ralleghi del suo miglioramento dalla indisposizione sofferta, e lo preghi ad haversi buona cura per l'avvenire.

a-a) *Adscriptum supra lineam.*

b-b) *Alia manu superscriptum.*

N. 785.

Dionysius Zabokrzycki, epus Luceoriensis Iulio Piazza

Ex Regno Hungariae, 21 X 1707.

Refert ex exsilio de infelici condicione dioecesis suae tempore belli Suetici et Moscovitici, regionibus illis perniciosissimi.

Or.: APF. SOCG vol. 561 f. 251r-252r.

- Ed.: *Šeptyckyj V*, p. 48-50; *Welykyj IV*, p. 261-263.

Excellentissime *etc.*

Tam diuturni silentii mei et ad hoc usque praesens tempus retardatae, saltim literaliter V.rae Excellentissimae *etc.* demisissimae venerationis, quae sit causa, non ambigo V.ram Excellentissimam *etc.* aegre mihi id, nec sine admiratione tulisse. Prout quidem aequae redargutionem et impolitici notam exinde promererer, si per supinum neglectum hanc necterem moram, verum, quoniam iusto Dei iudicio, pro iniquitatibus meis, arenam maris, numero et quantitate superantibus, a praeteriti adhuc 1706 anni, verno tempore, Moschitis et Sueticis indesinenter in mea miserrima persona, dioecesi, cathedra ac bonis tam episcopalibus, quam patronymicis propriis, usque ad praesentem diem impetor, affligor et vitae solum restanti in continuis versanti periculis, quaerendo securiores, quantum fieri potest, tam in Regno Poloniae, quam etiam in confinibus provinciis latebras, absque minima quiete vel respirio, peregrinari, an potius divagari et alienum haurire coelum, cantans vacuus coram latrone (quia omni gazophylacio, redditibus et supellectili paupercula, ternis vicibus regeminatis, per commissarios eorundem exercituum penitus spoliatus) viator, necessitor. Erigo spem firmam, quin hanc retardationem, non meae humillimae parvitati, sed impropitio fato, per